SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## Catania 11/12 maggio - 75<sup>a</sup> Adunata Nazionale Anche la Sicilia si è innamorata degli Alpini

ni disagevoli. Durante la sfilata, una

Per gli Alpini, l'Adunata Nazionale è, da sempre, il momento d'incontro nel quale tutti insieme si festeggia in allegria, tirando le somme di un anno di lavoro associativo fatto di solidarietà e attenzione ai più deboli e ci si carica di buoni propositi per l'anno a venire. Questa adunata, a Catania, è stata qualcosa di più. L'affetto, il calore umano e la partecipazione di tutta la cittadinanza e, oserei dire, di tutto il popolo siciliano ci obbligano ad una riflessione. Anche le parole commosse di molti uomini e donne della nobile ed ospitale terra di Sicilia, hanno lasciato un segno nei nostri cuori alpini. Quando hanno capito che ciascuno di noi, compresi gli 8 muli del Gruppo di Cappella Maggiore (TV), era giunto in Sicilia a proprie spese, esclusivamente per il piacere di partecipare all'Adunata Nazionale, per

amore e rispetto verso gli Alpini siciliani e la loro terra, parte della nostra amata Italia, hanno anche recepito il nostro messaggio e la nostra testimonianza ed allora la loro stima e considerazione per le penne nere è esplosa. Tra l'altro, ci hanno detto: "Questa manifestazione che mai avremmo immaginato così imponente e numerosa ci ha onorati e fatto sentire veramente italiani. Grazie di essere venuti tra di noi! Infatti, quaggiù ci sentiamo un po' abbandonati. Ma ora gli Alpini, con la loro presenza, il loro spirito di corpo, la loro sincera allegria e i loro valori ci hanno fatto sentire quanto è bello essere italiani". Questi sentimenti, queste espressioni così profonde hanno ampiamente ripagato tutti i sacrifici di quelle migliaia di Alpini che hanno affrontato il lungo viaggio talvolta in condizio-

fanfara ha suonato l'Inno di Mameli, mentre gli Alpini di quella Sezione ne cantavano le parole. Ebbene, tutto il pubblico si è unito agli Alpini nel canto e ad un certo momento, è sembrato che tutta Catania cantasse con noi. Ouesto è stato uno dei momenti di maggiore suggestione, anche perché non si era mai vista prima una partecipazione come quella. E' anche vero che questa è stata la prima adunata nazionale in terra di Sicilia. Ma l'incontro con i nostri fratelli di quest'isola stupenda non si è limitato all'adunata, infatti, molti hanno approfittato per trascorrere qualche giorno in più, visitando la città di Catania, con le sue piazze, le sue chiese e le sue vie eleganti, l'Università, i musei, il meraviglioso Teatro Massimo intitolato a Vincenzo Bellini, tra i più raffinati e ricchi teatri lirici del mondo, il massiccio Castello Ursino, il porto, i giardini con le palme rigogliose, i negozi e ristoranti, nei quali la gentilezza del personale è stata pari alla correttezza nei confronti degli Alpini verso i quali sono stati praticati prezzi privi di alcun aumento premeditato, anzi, più spesso siamo stati oggetto di sconti graditi anche perché inattesi. Insomma, è stata un'adunata che ha lasciato un segno sia in noi Alpini che nei nostri ospiti perché entrambi siamo stati arricchiti da questo incontro che, ora che il ghiaccio è rotto, siamo certi, ci ha

Per la Sezione di Pordenone, giunta numerosa oltre le previsioni, è stata una manifestazione densa di soddisfazioni. Infatti, al momento dello sfilamento davanti al palco delle autorità, dove ci salutavano affettuosamente il Presidente Nazionale Beppe Parazzini, il Ministro della Difesa On. Antonio Martino, il Ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia, il Ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Ten. Gen. Ottogalli, lo speaker annunciava il passaggio della nostra Sezione evidenziando che si trattava di una delle più attive e meritevoli dell'ANA

reso più vicini.

per le molte opere realizzate ed in cantiere.

Ma per la nostra Sezione, c'è stato anche un momento di pellegrinaggio e raccoglimento in mare, quando, il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e gli Alpini che hanno effettuato il viaggio di trasferimento a Catania via mare sono giunti con la nave nel Canale d'Otranto e hanno fatto rotta verso il punto dove il 28.03.1942 fu affon-

dato il Galilea causando la perdita di quasi tutto il Btg. Gemona. Giunti su quel tratto di mare, hanno lanciato una corona di fiori accompagnando il gesto con una preghiera di suffragio. Con questo momento di ricordo si è completata un'adunata iniziata quasi in sordina e divenuta poi una adunata davvero indimenticabile.

Alpino Daniele Pellissetti



Catania - Dietro il primo striscione, il blocco perfetto dei 72 gagliardetti della nostra Sezione riceve il saluto festante dell'immensa folla assiepata lungo il percorso.



Catania - 75° Adunata Nazionale Sfila la Sezione di Pordenone tra due ali di folla plaudente in un tripudio di tricolori.

# 6° CONGRESSO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA RECOARO TERME 6-7 APRILE 2002

La ridente cittadina di Recoaro Terme, ha accolto il 6° Congresso itinerante della Stampa Alpina, organizzato quest'anno dalla Sezione di Valdagno in Provincia di Vicenza sotto l'ottima regia del Cons. Nazionale Danieli. Erano presenti per la Sezione di Pordenone il Presidente Giovanni Gasparet ed il Direttore del nostro periodico "La più bela Fameja". Il congresso era presieduto da Sergio Bottinelli, presidente del comitato di redazione de L'Alpino, che fungeva anche da moderatore, affiancato dal Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, dai Vice Presidenti Vittorio Costa e Corrado Perona, da Luigi Cailotto, Presidente della Sezione di Valdagno, nonché, dal Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine, Brig. Gen. Vincenzo Cardo. Il saluto alla Bandiera e gli indirizzi di saluto del Sindaco di Valdagno, Franco Viero, di Luigi Cailotto e di Sergio Bottinelli davano il via ai lavori del congresso che quest'anno si è articolato su oltre 50 interventi, abbracciando argomenti di carattere istituzionale e tecnico che hanno visto ampia partecipazione dei convenuti. Il Brig. Gen. Cardo salutava l'assemblea dichiarandosi contento di essere presente al congresso in quanto testimone di un aspetto importante della nostra

realtà associativa. Successivamente, prendeva la parola il dott. G. Basile, Capo redattore de l'Alpino. Basile ricordava che la Stampa Alpina Nazionale è portavoce dell'ANA e del C.D.N., ovvero è espressione della linea della Presidenza Nazionale, tuttavia, deve anche produrre notizie sulle attività delle Sezioni per fare immagine e a tale scopo chiedeva di ricevere foto sulle attività operative e di ricevere in anticipo programmi sugli interventi per permettergli di visitare cantieri e scrivere degli articoli per L'Alpino. Prendeva, poi la parola Sergio Bottinelli per presentare la proposta di istituire un premio riservato alla stampa alpina allo scopo di valorizzare la stampa sezionale. Quest'ultima, infatti, secondo Bottinelli, arriva dove l'Alpino non arriva, inoltre, l'istituzione di un premio potrebbe stimolare ulteriormente il lavoro dei periodici sezionali che godono di ottima reputazione al punto che lo Stato Maggiore dell'Esercito pensa di acquistarne pagine per promuovere i valori alpini. La proclamazione delle testate vincitrici avverrebbe ogni due anni. Il Presidente Parazzini si impegnava a portare questa proposta in Consiglio Nazionale. Il Gen. Cardo prendeva la parola per comunicare che lo SME aveva approvato la costituzio-

## 6° CONGRESSO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA RECOARO TERME 6-7 APRILE 2002

ne del 2° polo del 6° Rgt. Alpini a Dobbiaco e S.Candido in Val Pusteria, dove verranno "alpinizzati" i giovani provenienti da regioni anche non alpine per ricreare l'atmosfera dei reparti a livello compagnia, battaglione e reggimento. Seguivano altri interventi tra i quali quello del direttore del nostro giornale che proponiamo e che presentava il tema "Alpini oggi: per vocazione?". Dopo un breve saluto ai convenuti, anche da parte del nostro Presidente Sezionale Gasparet, il Direttore de La più bela Fameja continuava come segue: "Ho avuto anche l'onore da parte del Presidente Intersezionale per gli Stati Uniti ed il Canada Gino Vatri di portare il saluto dell'intera comunità alpina italo-americana ed italo-canadese e del suo periodico "Alpini in Trasferta", col quale da alcuni anni ho il piacere di collaborare, cercando di far sentire più vicina la Madrepatria a tanti nostri conterranei.

Ma veniamo al mio intervento che ho iniziato ricordando a tutti i presenti il momento culminante della loro presa di coscienza della Patria quando, giovanissimi, risposero al suo richiamo:

- Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore a tutti i doveri del mio stato, per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere Istituzioni - "Lo giurate voi?" -

Ebbene, i nostri giovani Alpini di leva, i volontari a ferma annuale e quelli a ferma breve sono coscienti del contenuto di questo giuramento? Provano nel loro cuore e nella loro mente quello che provarono i giovani di leva delle generazioni passate fino ad oggi? Hanno acquisito i valori che stanno alla base di questo sacro giuramento? In altre parole, hanno la vocazione per essere Alpini?

Oggi, tra l'altro, Ufficiali, Sottufficiali, Graduati anziani ed Alpini di truppa hanno il compito di tramandare lo spirito, i valori e le tradizioni di uno stile di vita, di una missione educativa che ormai travalica i confini nazionali e raggiunge paesi anche molto lontani, col grave ed importante incarico di portare la pace ma anche di portare i valori della nostra civiltà e della nostra cultura oltre che di far rispettare le leggi internazionali. Abbiamo una informazione certa che ci fornisce una indicazione concreta: il numero dei volontari a ferma breve è inferiore alle aspettative e quindi insufficiente ad alimentare i reparti che lo Stato Maggiore ha programmato di saturare gradualmente con volontari a ferma breve. Al momento, i giovani di leva ed i volontari a ferma annuale, quest'ultimi invenzione della nostra Associazione, permettono di alimentare i reparti.

Ebbene, la vocazione nei giovani Alpini d'oggi appare ancora forte e radicata, specie dove più pura è la sua espressione. Ovvero, negli Alpini di leva e in quelli in ferma annuale. Bisogna ricordare infatti. che con l'attuale legislazione basta dichiarare la propria indisponibilità al servizio militare per evitarlo venendo assegnati ad altro servizio civile. Quindi, va detto che questi giovani hanno dimostrato una vocazione vera forse più del passato, perché la loro è una scelta fatta in una condizione psicologica decisamente negativa. Segno che la nostra Associazione e molte famiglie hanno ancora la coscienza del proprio impegno costituzionale e della validità educativa del servizio di leva, soprattutto in questo momento in cui indifferenza ed egoismo regnano sovrani.

È tutto ciò nonostante una quarantennale campagna di disinformazione e svilimento della leva, condotta soprattutto per conquistare il consenso politico di migliaia di giovani e delle relative famiglie e tendente a fornire un'immagine sempre più sbiadita del servizio militare, definito una perdita di tempo, inutile ed inefficace.

Piuttosto, è ora di fare un esame di coscienza e fare marcia indietro,

proponendo ai giovani un modello di vita militare fatto di esperienze positive e opportunità di crescita professionale e morale. Non bastano gli spot televisivi e i manifesti pubblicitari con frasi ad effetto per convincere i giovani all'arruolamento volontario. Ci vuole ben altro. Ci vuole una graduale ma chiara inversione di tendenza. L'Alpino ed il militare in genere deve essere presentato come una figura istituzionale degna di rispetto e di considerazione, restituendole il prestigio e l'immagine che gli spetta. Quindi, bene ha fatto il Presidente Ciampi a ripristinare la Festa della Repubblica il 2 giugno, restituendo alle Forze Armate il ruolo rappresentativo dei valori dell'unità della Patria. Vanno realizzati programmi televisivi nei quali sono messe in grande risalto le attività addestrative dei nostri Alpini durante la normale attività in caserma e in particolare durante le missioni di pace all'estero, evidenziandone gli aspetti umanitari e quindi più qualificanti. Restituendo, insomma, ai giovani Alpini in armi la sensazione di essere rispettati ed amati dalla società tutta, al di là del credo politico. Naturalmente tutta la classe politica deve fare un salto di qualità, separando la ricerca del consenso da ciò che è un bene istituzionale, ovvero soggetto a dei principi superiori.

Tutto il contrario di ciò che in tanti anni ci è stato imposto. La nostra Associazione ha svolto un ruolo decisivo e talvolta scomodo ma che si sta rivelando molto efficace. Pertanto, dobbiamo intensificare il nostro impegno continuando con ancora maggiore vigore la divulgazione dei valori che da sempre abbiamo promosso.

Dobbiamo insistere, per abbattere le contraddizioni che, da un lato hanno cercato di demolire la figura del militare di leva ed i suoi valori per promuoverne uno professionista che non coinvolgesse i governanti in alcuna responsabilità.

No, questo non è ciò che la società sana vuole, lo dimostrano quei gio-





6° C.I.S.A. Un'intensa espressione dell'ex Presidente Naz. Leonardo Caprioli a colloquio col nostro Presidente Sez. Giovanni Gasparet.

vani che silenziosamente ad ogni scaglione lasciano le loro famiglie per seguire le orme dei loro padri e col cappello alpino si offrono di servire la Patria e di diventare uomini veri, quegli uomini su cui l'Italia vuole costruire il suo futuro.

Si concludevano, poco dopo, i lavori della prima giornata del congresso e i convenuti si recavano in centro a Recoaro, dove il programma prevedeva gli onori ai Caduti. Infatti, veniva deposto un mazzo di fiori alla lapide commemorativa del Btg. Monte Berico, fondato proprio a Recoaro e composto quasi interamente da Alpini abruzzesi. Successivamente, veniva deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, mentre le note del silenzio toccavano i cuori dei presenti.

Il mattino seguente, si riprendevano i lavori con l'intervento tecnico del dott. Nicola Vischi, responsabile dell'Area Triveneto della Direzione Commerciale delle Poste Italiane, che illustrava le problematiche relative alla spedizione in abbonamento postale delle nostre testate alpine. Al termine, il dott. Vischi rispondeva ad alcune domande dei congressisti. A questo punto, il nostro Presidente sezionale Giovanni Gasparet saliva sul palco intervenendo autorevolmente sull'argomento per evidenziare i disservizi verificatisi nella spedizione del nostro periodico sezionale e degli interventi promossi attraverso la Direzione provinciale delle Poste di Pordenone. In particolare, Gasparet metteva l'accento sul fatto che il funzionamento, adeguato o inadeguato del servizio postale è quasi esclusivamente condizionato dalla professionalità dei responsabili preposti a organizzare la distribuzione della posta. Il dott. Vischi, prendeva nota e assicurava il proprio intervento per sanare in modo concreto i disservizi segnalati. Si passava all'argomento successivo e prendeva la parola il Consigliere Nazionale Nichele che illustrava il nuovo portale del sito web dell'ANA, completamente rinnovato del quale venivano presentati i vari settori uno dei quali dotato di password e riservato alle presidenze sezionali. In particolare, Nichele segnalava il continuo aumento dei visitatori al sito web sia dall'Italia che dall'estero.

Dopo altri interventi conclusivi, in chiusura prendeva la parola il Presidente Nazionale Parazzini, il quale riconfermava la posizione dell'ANA sulla leva e insisteva sulla necessità di avere la massima coesione associativa allo scopo di conseguire assieme gli obiettivi. Salutava i congressisti con un arrivederci alla prossima Adunata Nazionale di Catania e dava appuntamento al 7° Congresso della stampa Alpina nel 2003 a Salò.

Alpino Daniele Pellissetti



Vista dei partecipanti al 6° C.I.S.A.

## CONCERTO DEL CORO ANA MONTECAVALLO

"Il Friuli ringrazia e non dimentica. 1976/2001. Un ponte di solidarietà lungo 25 anni"



Concerto del Coro ANA Montecavallo a favore delle vittime dell' 11 Settembre 2001 a New York.

Sotto il patrocinio della Provincia di Pordenone ed in collaborazione con la Banca Popolare FriulAdria - Gruppo IntesaBci, è nato il progetto "Il Friuli ringrazia e non dimentica. 1976/2001. Un ponte di solidarietà lungo 25 anni", al quale la Sezione ANA Pordenone ha aderito prontamente, organizzando un concerto tenutosi all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons la sera del 16 marzo 2002.

Conscio del significato della manifestazione che inaugurava il progetto di solidarietà a favore delle vittime del tragico evento dell'11 settembre 2001 a New York, il coro ANA Montecavallo, sotto la direzione del M° Alessandro Pisano, aveva preparato un repertorio di grande spessore suddiviso nei temi "Alpini di ieri ..." e "Alpini di oggi ...". A qualificare ulteriormente il livello della manifestazione, quale presentatore d'eccezione della serata saliva sul palco il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet che, nel corso della serata, illustrava il contenuto dei testi dei brani musicali in programma. Ma non bastava. Infatti, con piacevole sorpresa del pubblico, l'esibizione del coro veniva arricchita da una serie di proiezioni sullo schermo dietro il palco. Questi documenti filmati rappresentavano scene riprese in guerra o nelle azioni di solidarietà compiute ieri e oggi dagli Alpini e scelte opportunamente per accompagnare i vari brani, creando un'atmosfera piena di suggestione che veniva particolarmente apprezzata, al punto che il tempo sembrava essersi fermato. Il Trentatre concludeva il programma, mentre sullo schermo il tricolore italiano e la bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti d'America s'intrecciavano fraternamente. Al termine, il Presidente della Provincia di Pordenone, dott. Elio De Anna ed il Direttore di Zona della Banca FriulAdria, rag. Carlo Chersovani, salivano sul palco per ringraziare il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Coro Montecavallo e tutta la sezione ANA Pordenone per la splendida serata. Entrambi esprimevano la propria soddisfazione per avere voluto coinvolgere la nostra Sezione nel progetto e ricordavano come in occasione del terremoto del 1976 il Presidente del Congresso degli U.S.A.,



Al termine della serata dedicata alle vittime di New York, il Presidente De Anna e il Rag. Carlo Chersovani ricevono l'omaggio del Presidente del Coro Montecavallo.

Mr. N. Rockfeller, avesse fatto consegnare e gestire dall'ANA gli aiuti finanziari destinati ai terremotati. Il Presidente Gasparet ricambiava il ringraziamento per la fiducia e ricordava il Presidente Nazionale Bertagnolli che con grande coraggio lanciò l'iniziativa "100 penne per cantiere", seguito generosamente da tutta l'ANA che, con 1.061 giornate lavorative recuperò, rendendo agibili 383 abitazioni solo nella nostra provincia. Gasparet ricordava anche l'impegno delle penne nere della nostra Sezione nel cantiere n. 10 di Pinzano al Tagliamento e le opere realizzate con gli aiuti americani ed il lavoro dell'ANA nella nostra provincia: le Scuole Elementari di Villotta e di Aviano, il Liceo di Maniago ed il Centro Anziani di Torre, la Scuola Media di Sacile, la Scuola Agraria di

Spilimbergo.

In quell'occasione tutto il mondo scoprì gli Alpini ed il loro impegno, riconosciuto anche dal governo italiano che decretò la concessione della Medaglia d'Oro al Valore Civile all'ANA.

Con questi presupposti, la Sezione di Pordenone sarà certamente protagonista nella gara di solidarietà appena iniziata. In chiusura, il Presidente del Coro Montecavallo, Mauro Toniolo, donava al dott. De Anna ed al rag. Chersovani i CD con il repertorio del coro a ricordo della serata nella quale il nostro coro sezionale, ancora una volta, è stato degno alfiere di tutta la nostra Sezione.

Alpino Daniele Pellissetti

## Il Presidente Mario Candotti vive sempre nel nostro ricordo

Tutta la nostra Sezione, rappresentata dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, dal Consigliere Naz. Lucio Vadori, dai Vice-Presidenti Gianni Antoniutti e Tullio Perfetti e da una selva di gagliardetti, si è raccolta spiritualmente nella chiesa Don Bosco il 3 maggio per ricordare il Presidente Mario Candotti e testimoniare quanto sia vivo il ricordo dei valori da lui trasmessi attraverso un messaggio ancora palpitante nei discorsi e nei cuori dei suoi Alpini. Durante la celebrazione della S.Messa, il celebrante ha rilevato come l'attaccamento al ricordo ed alla commemorazione di Mario Candotti, andato avanti 17 anni or sono, sia la dimostrazione che si è trattato di una figura che per la coerenza delle sue azioni ha lasciato un segno incancellabile. Anche la Sig.ra Zora Candotti, nonostante un recente intervento da cui si sta gradualmente riprendendo, ha voluto partecipare lasciandosi circondare dalla stima e dall'affetto dei presenti.

La recita della Preghiera dell'Alpino, così cara al Prof. Mario Candotti, concludeva la cerimonia che, pur nella sua semplicità, riusciva a trasmettere a tutti i presenti la coscienza che la famiglia alpina vivrà sempre finché ci saranno uomini che, come il Presidente Mario Candotti, la sapranno far crescere.

Alpino Daniele Pellissetti

## IL PRIMO BOLLETTINO **DI GUERRA**

Riassunto delle operazioni della giornata del 24. "Frontiere della Carnia": Le artiglierie austriache alle ore 19 del 23 hanno aperto il fuoco contro le nostre posizioni senza risultato. Nella giornata del 24 le nostre artiglierie hanno fatto fuoco contro le posizioni occupate dalle artiglierie nemiche. "lungo la frontiera friulana": Le nostre truppe sono avanzate ovunque in territorio nemico, incontrando debole resistenza.

Vennero occupati Caporetto, alture tra il Judrio e l'Isonzo, Verza, Cervignano e Terzo. Il nemico si ritira distruggendo i ponti e incendiando casolari.

"Nell'Adriatico": I nostri cacciatorpediniere hanno aperto il fuoco contro il distaccamento nemico a Porto Buso e hanno sbarcato truppe, prendendo prigionieri 70 austriaci che furono trasportati a Venezia.

Perdite nostre: un morto e pochi feriti.

**CADORNA** (dal Quartier Generale, 25 maggio

## Nuovo comandante della 132ª brigata corazzata Ariete

Presso la Caserma Mario Fiore, da poco sede del Comando della 132ª Brigata Corazzata Ariete, si è svolta la cerimonia di cambio del Comandante della prestigiosa Unità.

Il Brig. Gen. Mauro Moscatelli, ha ceduto il comando al pari grado Walter La Valle, alla presenza dello Stendardo del 132° Rgt. Carri, dei Gonfaloni della Provincia e dei Comuni ove hanno sede vari Reparti della Brigata, dei Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma (il nostro Vessillo sezionale era portato dall'Alfiere Bruno Buriola e la Sezione ANA, era rappresentata, su delega del Presidente Gasparet, dal Consigliere Mario Povoledo).

La cerimonia, toccante e significativa,

alla quale hanno presenziato le Autorità cittadine, con gli ex Comandanti dell'Ariete, numerosi Carristi e Bersaglieri in congedo, si è tenuta davanti ad un Reggimento di Formazione ed è stata presieduta dal Ten. Gen. Antonio Quintana Comandante del Primo Comando delle Forze di Difesa.

Al Brig. Gen. Moscatelli, nuovo Capo di Stato Maggiore nella sede di Vittorio Veneto, al nuovo Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete Brig. Gen. La Valle, insieme alle loro famiglie, gli Alpini formulano i migliori

Mario Povoledo



Il Brig. Gen. Mauro Moscatelli, cedente, a destra con a fianco il subentrante nuovo Comandante della 132ª Brig. Cor. Ariete, Brig. Gen. Walter La Valle.

## **NUOVI CAVALIERI**

### al merito della Repubblica italiana

Apprendiamo con soddisfazione che sono stati nominati: "CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA" per meriti alpini e sociali i nostri soci:

Decimo Lazzaro

Giovanni Campanerut Capogruppo di Fiume Veneto. già Capogruppo di Maniago e

Alfredo Borghesi

Consigliere sezionale. Capitano degli Alpini e segretario di Barco.

## Nuova imbustatrice automatica per "La più bela fameja"

A seguito delle nuove disposizioni emanate dalle Poste Italiane sul confezionamento delle Stampe periodiche, la nostra Sezione di è dotata di una macchina per l'imbustamento automatico del periodico sezionale "La Più bela Fameja" in confezione totalmente trasparente termosaldata. Queste disposizioni serviranno ad assicurare un servizio più efficiente ed

in linea con le norme dell'Unione Europea. La nuova macchina permetterà di mantenere i tempi di spedizione del nostro periodico pur rispettando le nuove disposizioni. Infine, la nuova confezione assicurerà un'efficace protezione ai nostri giornali anche in caso di maltempo.

Daniele Pellissetti



Il Presidente Sez. Giovanni Gasparet ed il Direttore de "La più bella fameja" al lavoro come operatori con la nuova imbustatrice automatica.

## INCONTRI

L'inaugurazione della nuova sede del Gruppo di Taiedo è stata l'occasione per far incontrare dopo 51 anni dalla fine del servizio militare due Alpini che dal 3 gennaio 1950 avevano militato nel Btg. Tolmezzo dell' 8° Rgt. Alpini.

Il 21 aprile 2002 infatti si sono ritrovati l'alpino Libero Bottos (Boci)

classe 1928 di Fagnigola di Azzano Decimo e l'alpino Mario Salvador classe 1928 di S. Giorgio della Richinvelda.

Ci uniamo idealmente al loro abbraccio e auguriamo ai due baldi Alpini ancora tanti incontri nelle nostre manifestazioni alpine.



## NEL CENTENARIO DEL CAPPELLANO ALPINO DON CARLO GNOCCHI

### S. Colombano al Lambro 25.10.1902 - Milano 28.02.1956

Nella scheda biografica, riportata dalla rivista "MISSIONE UOMO",numero speciale di febbraio 2002, pag.5, si evidenzia:

..."anno 1940 si arruola come cappellano

volontario negli alpini e parte per il fronte greco albanese"...: non è citato il Reparto. In considerazione che il cappellano don Gnocchi viene citato solo alla Divisione Tridentina, è dovere completare il suo curriculum da parte di coloro che, con Lui, hanno condiviso - per oltre un anno - le quasi impossibili vicende del fronte greco-

albanese e jugoslavo.

Per la successione degli avvenimenti, e per chi quei tempi ha vissuto, è dovere precisare: don Gnocchi, il 23 marzo 1941, ha raggiunto il Btg. Val Tagliamento - 8° Rgt. Alpini -Divisione Julia, che era schierato sul Beschisthit (quota 1437), data particolare perché il Battaglione era in fase di trasferimento per altra zona del fronte, giornate infauste ed avverse per la neve in quota e pioggia torrenziale a valle.

Concluso il conflitto al confine greco il 25.04.1941 in zona Mulini Davie, il 28 aprile 1941 il Battaglione si trasferisce, per via ordinaria (termine della naja che equivale ...a piedi...) per raggiungere la vallata in zona Boga-Theti (a tre giorni di marcia da Scutari), accampandosi in detta località al confine con il Montenegro-Sangiacato, stazionandovi fino al 25 luglio 1941, data di trasferimento sul fronte jugoslavo a seguito dei noti eventi insurrezionali in quell'area ed operando fino all'aprile '42. In seguito don Gnocchi visse tutto il calvario russo con la Tridentina dall'agosto '42 al marzo '43.

L'esperienza che don Gnocchi ha maturato presso il Btg.Val Tagliamento (quanti i kilometri macinati sul fronte greco-albanese e dal luglio 1941 in quello jugoslavo, nella temperatura polare dell'inverno 1941/1942) senz'altro gli è stata di aiuto per superare anche la disastrosa ritirata del fronte russo del 1943 con la Divisione alpina Tridentina.

Chi ha avuto la fortuna di averlo al proprio fianco, mai potrà dimenticare la sua carismatica figura: lo dimostra anche con il contenuto della "Preghiera del Soldato" da Lui sottoscritta per il periodo pasquale 1941 che, malgrado il disagio latente degli eventi, è riuscito a distribuire a tutti i componenti del Battaglione.





La vallata (loc. Boga) con l'accampamento.



S.Messa mentre don Gnocchi, nell'omelia, si rivolge al Battaglione schierato.



Davanti alla baracca, sede del comando del Battaglione, con parte dello "staff" addetto alla maggiorità dove sono ripresi: da sx. in piedi: Del Fiol Eugenio (postino del Btg.), Bigliardi Ugo (portaordini), Carlon F.do (addetto maggiorità), Ten. Valerio Joppi (aiutante maggiore), Pegolotti Lino (attendente ten. Joppi), ripreso, in parte, Manfroi (attendente don Gnocchi) da sx. seduti: Ferrari Gino (addetto maggiorità), don Carlo Gnocchi.

## PREGHIERA DEL SOLDATO

O Signore Iddio; noi ti preghiamo di volerci custodire come tuoi figli. Sii Tu per noi il coraggio per ogni impresa, il riposo nel cammino, il refrigerio nella caldura, il riparo dal freddo e dalla pioggia, la forza nella stanchezza, la difesa nelle avversità, il sostegno nel pericolo a il porto sicuro nella tempesta così che, dietro Tua guida, possiamo raggiungere la nostra mèta e infine ritornare incolumi alle nostre case.

Per i meriti di Gesù Cristo nostro Signore

(dalla Liturgia)

Ricordo de! Cappellano Militare Don CARLO CNOCCHI

## La chiesetta profanata

Delle mani deboli e blasfeme hanno danneggiato la chiesetta di Val S.Antonio, a suo tempo restaurata dagli Alpini in congedo di Maniago, sulla vecchia strada delle "sedonere", in Val Cellina. I poveri vandali non sanno certamente che gli Alpini rimetteranno a posto la chiesa meglio di prima e che ogni volta che dovessero profanarla risorgerà più bella ed accogliente. Questi poveracci non sanno che gli Alpini sono testardi, coriacei ed hanno le mani pesanti e pericolose. Ci vorrà certamente un po' di tempo per fare i lavori, ma i Gruppi della Zona e, se necessario, della Sezione si daranno da fare immediatamente. Certamente qualcuno di quelli che hanno commesso il vandalico gesto si pentirà di quel che ha fatto perché vedrà una chiesetta ancor più completa e bella.

Pier Leonida Cimolino

### ANCORA FOTOGRAFIE ALPINE...

Vecchi ricordi fotografati di quei tempi del XX secolo in cui spiccarono maggiormente e si rilevarono, per la loro grande importanza, le gloriose insuperate truppe alpine. La prima, risalente al 1916, rappresenta un gruppo di Ufficiali alpini davanti ad una baita in Val Dogna. Nella seconda siamo in Etiopia, a Dassiè, e vediamo davanti all'Ufficio postale da Campo della V^ Divisione del 22° C.d'A. un altro gruppo di Ufficiali alpini, aggregati per un breve periodo, per motivi di carattere logistico, a quel C.d'A. comandato dal gen.Porzio Biroli.

La terza, fatta nell'ex campo sportivo "Moretti" dietro il tempio ossario di Udine, fa rivivere lo schieramento dell'8°, quasi al completo, il giorno prima della partenza per il fronte russo, 19 giugno del '42.

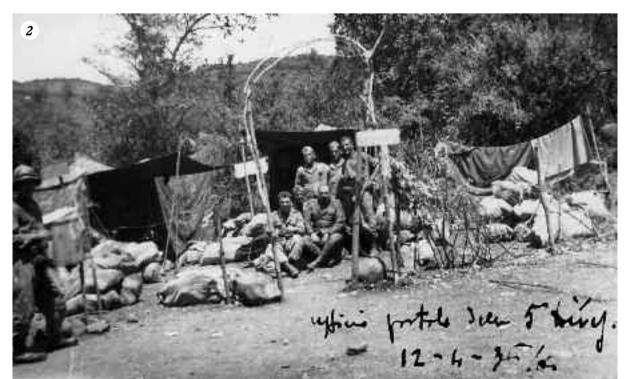
Nella quarta foto c'è il Re Vittorio Emanuele III che sta conferendo la M.O. alla memoria, concessa ad Antonio Cavarzerani, sten.dell'8° Alpini sacrificatosi sul Golico nel marzo '41, consegnandola alla madre, Contessa Cavarzerani, accompagnata dal padre, generale degli Alpini. Il gen. Cavarzerani, Conte di Sella Nevea per meriti patriottici, era di Caneva di Sacile ed è stato anche presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone dal 1935 al 1938.

Così seguendo cronologicamente gli avvenimenti più importanti nella storia dell'alpinità possiamo ripensare con affettuosa e composta devozione ai nostri nonni, padri e fratelli gloriosi.

Pier Leonida Cimolino







## Un alpino che si fa onore

'alpino Silvano Mion, originario di Cordenons (PN), vive da 50 anni a Windsor in Canada. Ha sempre saputo farsi onore con il suo lavoro, ma soprattutto è conosciuto per il suo hobby di artista nella lavorazione della lamina di rame.

Nel mese di febbraio scorso ha organizzato due mostre in due club italiani di Windsor esponendo 48 quadri incisi su rame ed è stata l'unica mostra d'arte della città.

In occasione dell'XI congresso delle Sezioni alpine del Nord America svoltosi a Windsor nel settembre dello scorso anno ha presentato la sua nuova opera: II MULO. Lo vediamo nella foto con la sua opera (Silvano Mion è quello che copre parzialmente il mulo). Sempre per quella occasione e per celebrare il 34° anniversario della co-

stituzione della Sezione di Windsor, Silvano ha coltivato 1.500 stelle alpine, le ha poi confezionate in 425 mazzetti chiusi con il nastro tricolore e le ha donate alle donne presenti al raduno; lui dice alle stelle degli Alpini.

Il suo estro e la sua inventiva non si fermano qui.

Silvano Mion ha infatti scritto un libro "LE MEMORIE DI UN EMIGRANTE ALPINO". Del ricavato della vendita ha devoluto 10.000 dollari in beneficenza alla Associazione Italo-Canadese di Disabili Handicappati di Windsor.

La sua laboriosità, il suo estro artistico, il suo altruismo e la sua alpinità fa onore a Lui e a tutti gli Alpini emigranti.

G.G.



#### ERRATA CORRIGE

Per un banale ma increscioso refuso tipografico nella foto in prima pagina del numero di aprile, Peppino Prisco compare accanto ad un sacerdote indicato come don Minzoni. Senza nulla togliere a don Minzoni, anche lui cappellano militare e medaglia d'argento della Grande Guerra, ma morto nei primi anni '20 travolto dalle lotte politiche del tempo, il sacerdote ritratto è, invece, don Franzoni, cappellano della Divisione Pasubio e medaglia d'oro della 2ª Guerra mondiale in Russia. (T.P.)



Anno XXXVII n° 3

La più tela

fame ja

Pordenone 15 Giugno 2002

## LA VERA STORIA DI SCARPE AL SOLE nel 1915-1918

Da bambino ho visto un filmato che narrava la storia di una famiglia della Carnia durante gli anni della grande guerra. Prima della guerra i componenti della famiglia erano piccoli artigiani e costruivano spinelli per le botti, secchi di legno, cucchiai e forchette. La madre scambiava tali prodotti girando in tutta la pianura del Basso Friuli da dove riportava a casa il grano che scarseggiava ove la famiglia viveva, ai piedi del Monte Canin. Il capofamiglia sarebbe poi morto nei cupi giorni di Caporetto e due figli avrebbero conosciuto la stessa sorte sul Montello. Durante gli anni in cui il fronte di guerra attraversava la Carnia, la madre, che conosceva i luoghi e che non aveva purtroppo più nulla da fare, collaborava con i soldati dell'esercito italiano, camminando in lungo e largo sui luoghi impervi della guerra, spiando le postazioni e le mosse degli Austriaci e fornendo utili informazioni ai comandanti italiani. Alla fine della guerra avrebbe avuto la medaglia al valor militare.

Questa era la trama del film che io però ho potuto verificare nella realtà quando ho fatto il militare, nel secondo dopoguerra, negli stessi luoghi descritti dal film. Ho vissuto anch'io 18 mesi sotto il monte Canin, come alpino rocciatore. Ho acquisito anche il diploma di rocciatore con 95 punti. Ero in caserma a Tarcento, dove peraltro non si stava male. Preferivo però andare in pattuglia appena possibile. Due volte la settimana andavo a sorvegliare, con altri sette compagni ed un sergente, il confine con la Jugoslavia. Mi ricordo il luogo: Uccea, Tanamea. Noi sette rocciatori, non appena c'era qualcosa da fare, facevamo sempre assieme un passo in avanti pur di uscire dalla caserma e fare qualcosa all'aperto. Ero l'unico trevigiano in mezzo ad una compagnia di friulani. A

questi ho avuto occasione di raccontare la trama del film che avevo visto nella mia infanzia, quando ero emigrante in Svizzera. I miei compagni aggiunsero altri particolari tratti dalla loro memoria. Quella donna insegnava ai militari come dar sepoltura ai Caduti, sia italiani sia austriaci. Aveva per tutti una buona parola, aiutava gli infermieri nelle medicazioni dei feriti e sapeva dare una buona parola ai moribondi. Essi mi raccontavano che era solita dire nel triste compito delle sepolture "testa al Nord e scarpe al sole". Tutti l'ascoltavano perché aveva un cuore grande. Apprendevo sempre nuovi particolari sui protagonisti di quel film nelle lunghe notti nevose sotto il Canin al confine con la Jugoslavia. Ricordo che c'era anche un vecchio con noi militari che riandava spesso ai propri passati ricordi di guerra. Trascorrevamo cosi le fredde sere della Carnia, accanto ad un focolare e bevendo un bicchiere di vino. Spesso intonavamo qualche canzone ed era bello stare assieme e dare un po' di gioia a quella povera gente sotto il Canin.. Appresi anche che la donna, protagonista del film, una volta finita la guerra, era tornata al suo paese ed aveva aperto una piccola osteria ed aveva finito i suoi giorni terreni in silenzio. Prima di morire però aveva avuto la soddisfazione che qualcuno si ricordasse di lei conferendole la medaglia al valor militare. E' un paio d'anni che mi ritornano in mente con insistenza la trama del film e le mie vicende d'alpino vissute all'ombra dello stesso monte Canin. Oggi purtroppo queste storie sembravo avere per la maggiore parte della gente poca importanza. Per me invece esse ne hanno tantissima e credo che ne debbano avere per quanti sanno pensare e giudicare con testa e cuore.

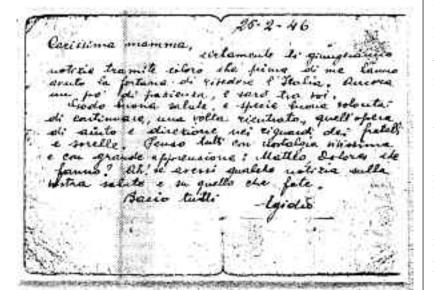
Bepi Sartor

## RICORDI DI GUERRA E PRIGIONIA

A cinque anni dalla sua scomparsa, ricordiamo Egidio Dell'Agnolo. Dopo aver fatto la campagna greco-albanese con il Btg. "Cividale" del Col. Zacchi, partecipò a quella di Russia con il Btg. "Tolmezzo". Il 17 gennaio '43 cadde prigioniero e tornò a casa, tra i pochi

fortunati, solo nel luglio '46. Le prime notizie sulla sua sorte, la famiglia le ebbe soltanto dalla cartolina che riproduciamo, dopo tre lunghi anni di dubbi e speranze.

T.P.



## RICORDI DI VITA ALPINA

Ho letto, tempo fa, su alcuni giornali alpini, che durante la prima guerra mondiale, e anche durante la seconda, ma meno, gli Alpini si scambiavano, soprattutto se dimenticavano la parola d'ordine, la parola "MANDI PÂIS".

E subito si riconoscevano, perché non potevano essere che loro,nati nella stessa contrada, nella stessa frazione, nello stesso paese, nella stessa famiglia. E questa era la caratteristica fondamentale per cui erano bravi e si davano da fare sino al sacrificio.

Ma un giorno di tanti anni fa un contadino, naturalmente Alpino, mi dice in friulano: " quan che mi dismenteavi la peraule d'ordin, i disevi, come ca disevi atris: MANDI FRUT, MANDI PARINT, ma sovra dut MANDI FRÂDI.

Ci guardammo negli occhi a lungo poi gli presi la mano e lo abbracciai. Questi sono gli Alpini che vivevano in loro stessi per le loro famiglie e per i loro commilitoni. Questa è la sacra storia, divenuta leggen-

vallate, delle prealpi. Resterà sempre nel cuore di chi ha vissuto quell'epoca, e rappresenterà sempre un

da, degli uomini delle montagne, delle

intimo e magico richiamo. E oggi... Oggi... Oggi...!

Pierleonida Cimolino

### IL SORRISO

*Un sorriso non costa nulla ma vale molto;* arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona; dura un momento ma il suo ricordo è qualche volta eterno, nessuno è ricco abbastanza per farne a meno; nessuno è troppo povero per meritarlo; esso dona felicità nelle case ed incoraggia negli affari, è un segno tangibile di fratellanza; un sorriso fa riposare chi è stanco e dà forza a chi è scoraggiato; esso non può essere comprato, non può essere dato o preso in prestito, non può essere rubato perciò esso è prezioso nel momento in cui viene dato; per questo, se incontri una persona che ha dimenticato come sorridere, sii generoso, dalle il tuo, perché nessuno ha tanto bisogno di un sorriso quanto una persona non lo può dare agli altri ....e quando il sorriso parte il cor s'accheta!

## DISPONIBILITÀ ALPINA

E' noto che gli Alpini sono disponibili. Il volontariato è tra le nostre migliori qualità. Questo indubbiamente ci qualifica e ci viene riconosciuto da varie Istituzioni.

Le nostre attività sono rivolte principalmente verso chi soffre (vedi protezione civile), in montagna che è l'ambiente nostro proprio, per il recupero delle malghe, sistemazione di qualche sentiero, delle chiesette sperdute di valore storico affettivo che magari le Istituzioni trascurano o non arrivano ad occuparsene, ecc.ecc.

All'Alpino si chiede, ed è sempre presente; però dove ci sono opere camuffate con magari un risvolto non proprio affine, alle nostre finalità associative, l'Alpino deve anche saper dire di no; anzi direi che non dovrebbe neppure essere ingaggiato.

Non dobbiamo come Alpini sentirci sminuiti se qualche volta ci neghiamo. L'Alpino porta un simbolo e pertanto detto simbolo va rispettato.

Eligio Ponte e Gruppo S. Quirino

### **CLAUZETTO**

Si sono dati appuntamento Domenica 10 febbraio 2002 a Pradis di Sotto gli Alpini del Gruppo clauzettano, ove nella gremita Chiesa hanno assistito alla S. Messa che Don Antonio ha celebrato in suffragio dei soci che in ogni tempo ci hanno preceduto. Alle 12,30 al ristorante "Fur Clap" il pranzo sociale al quale hanno partecipato assieme agli Alpini, amici e amiche, che con la loro presenza hanno dimostrato fiducia nella nostra associazione e stima verso gli Alpini. Mentre ci si accingeva alla mensa traspariva dal volto dei convenuti un senso di serena allegria nel vedere tanti giovani del piccolo paese montano unirsi al Gruppo per fare veramente festa. Ci si chiedeva l'un l'altro come mai tante presenze? La risposta per tutti è stata facile!

Gli Alpini in questi ultimi tempi hanno sempre collaborato con le locali Associazioni e con i giovani che le sostengono. Assieme hanno lavorato in Val da Ros, ancora uniti per gli auguri natalizi in piazza, per l'allestimento del falò epifanico per la lucciolata in favore della Via di Natale. Ecco la risposta! Ecco il perché una sessantina i convenuti alla mensa fra i quali il Sindaco di Clauzetto, il Parroco Don Antonio, il delegato di Zona e Vice Presidente sezionale Tullio Perfetti affiancato dal Vice Antoniutti, il Commissario della 5ª Comunità Montana dott. Giuliano Cescutti e un gruppetto di amici Alpini venuti da Villa Santina - Carnia. Tramite il delegato di Zona Perfetti, il Capogruppo Gianni Colledani ha voluto ricordare con qualche istante di raccoglimento i soci che durante l'anno hanno raggiunto il Paradiso di Cantore: Gerometta Angelo, Indri Massimo, Generale Giobatta Zannier; ha quindi rivolto il grato saluto di benvenuto ai numerosi Alpini presenti, al Sindaco che è sempre stato vicino al Gruppo, all'Arciprete disponibile a ogni richiesta delle penne nere e ai tanti

generosi collaboratori. Un augurio di pronta guarigione e di un arrivederci presto in seno al direttivo è stato espresso per l'Alpino Z. Lucio. Il saluto della Presidenza sezionale di Pordenone è stato portato dai Vice Perfetti e Antoniutti. Perfetti ha concluso dicendosi contento che fra il piccolo Gruppo A.N.A. di Clauzetto regni concordia e spirito di collaborazione con le locali Associazioni. Il Sindaco Cedolin nel suo intervento ha evidenziato quanto sia sempre stata pronta e

spontanea a ogni evenienza l'opera dell'Associazione Alpini. Cedolin ha terminato dicendo che ha visto lavorare assieme (pur sempre nel campo delle singole loro competenze) le varie Associazioni e di essere a queste molto grato.

Gli allegri brindisi conclusivi sono stati di sprone per un caloroso saluto di arrivederci al 2003.

Zannier Luigino



Pranzo sociale.



All'uscita della Chiesa.

### -La più bela fameja

## CONVEGNO PRIMAVERILE DEI CAPIGRUPPO

## Brugnera - Domenica 28 aprile 2002

Il gruppo di Brugnera che, quest'anno, ospitava il Convegno primaverile dei 72 Capigruppo Alpini della Sezione di Pordenone ha voluto solennizzare l'evento con la cerimonia della donazione del Tricolore al proprio Comune. La giornata, infatti, iniziava con lo schieramento delle autorità, comprendenti il Sindaco di Brugnera, dott. Ermes Moras, il Com.te della Stazione Carabinieri di Sacile,

logo dell'adunata" trasmesso dalla sede nazionale per regolare i comportamenti. Veniva anche effettuata una rapida verifica attraverso i presenti del numero dei partecipanti all'adunata nazionale da cui emergeva che la nostra sezione sarebbe stata rappresentata da circa 1.000 Alpini e da un cospicuo numero di famigliari. Quindi, una partecipazione senz'altro dignitosa e superiore alle previsioni. Venivano



Brugnera. La solenne benedizione del Tricolore donato al proprio Comune dal Gruppo Alpini.

Aiutante Callarelli Michele, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparte, i Vice Presidenti Gianni Antoniutti, Tullio Perfetti, Umberto Scarabello e il Capogruppo di Brugnera Ivan Ros, del Vessillo Sezionale nonché dei 72 Gagliardetti, davanti al monumento ai Caduti. Qui, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, il parroco procedeva alla benedizione del Tricolore preparato dal Gruppo Alpini di Brugnera, portato per l'occasione da un giovane Alpino di leva di Brugnera in servizio presso l'8º Rgt. Alpini, e della corona d'alloro che veniva deposta sul monumento per onorare i Caduti per la Patria. Successivamente, i convenuti sfilavano ordinatamente, accompagnati dalla banda musicale di Brugnera, fino alla scuola media Antonio Canova. Dopo aver preso posto nell'aula magna, il Capogruppo Ros consegnava al Sindaco Moras la nuova Bandiera. Seguiva un breve discorso di ringraziamento da parte del Sindaco che coglieva l'occasione per ricordare la sfida che il nuovo modello di società multietnica ci impone e nella quale gli Alpini avranno certamente un ruolo importante. Il Presidente Gasparet rispondeva esprimendo la gratitudine della Sezione per l'ospitalità. Uno scambio di doni tra il Sindaco, il Capogruppo Ros ed il nostro Presidente Sezionale Gasparet concludeva questa parentesi istituzionale molto gradita dai presenti e poi si entrava nel vivo dei lavori del convegno che, va sottolineato, è uno degli eventi basilari per il buon andamento organizzativo delle attività della nostra Sezione. Ovviamente il primo argomento affrontato dal nostro Presidente Gasparet era la prossima Adunata Nazionale a Catania, per la quale veniva raccomandata l'osservanza del "deca-

precisate le modalità di prelievo con pullman per i partecipanti all'Adunata via nave e le relative modalità d'imbarco previste per il 9 maggio. Si passava, poi, al progetto "Centro Studi" per il quale il Presidente ricordava che i Capigruppo avevano già ricevuto il relativo questionario proprio per poterlo eventualmente discutere nel corso del convegno odierno. Quest'ultimo veniva approfondito nei vari punti da parte del referente sezionale e anche attraverso interventi e domande da parte dei Capigruppo. In particolare, veniva chiarito che le risposte, qualora fossero consistenti o contenenti foto, si potranno dare allegando fogli supplementari al questionario. Il Presidente Gasparet sollecitava tutti i Gruppi a raccogliere la maggiore quantità di materiale storico per dare un contributo importante alla sede nazionale. Per i lavori sezionali, interveniva quindi il responsabile della rispettiva commissione Aldo Del Bianco che comunicava il buon andamento dei lavori nell'intervento presso "Il Granello" per i quali si è stabilita una fattiva collaborazione con la direzione lavori e con la proprietà. La partecipazione è stata di 211 volontari di 7 Zone. Informava inoltre che erano in fase di completamento le rifiniture al Castello di Solimbergo. A questo punto il Presidente Gasparet ricordava che in caso di richieste da parte di Comuni per lavori o esercitazioni di Protezione Civile, è opportuno preoccuparsi per disporre la copertura assicurativa sollecitando il responsabile dell'iniziativa di attivarla. Sollecitava i Capigruppo a verificare che queste norme vengano osservate in via preventiva anche perché i Capigruppo, assieme al Presidente sezionale, sono responsabili di fronte alla legge. Consigliava, anche, nei casi di dubbi di consultare sempre la Sezione. Si passava quindi alla Protezione Civile per la quale il responsabile sezionale Gianni Antoniutti relazionava sulle nostre presenze alle attività sul Monte S. Michele (GO), a Pradis, a Conegliano per l'esercitazione triveneta e a Palmanova. In totale si è avuta la partecipazione di 263 volontari di 29 gruppi a cui andava l'applauso dei convenuti. Ricordava che a settembre sarà effettuata una esercitazione a Maniago, organizzata dalla Sezione di Pordenone. Quindi, comunicava che si stanno programmando assieme alla Provincia di Pordenone i corsi di orientamento e lettura della carta topografica, già realizzati in precedenza. Inoltre, per la prima volta in Italia, verrà programmato un corso per cuochi e organizzazione logistica, pertanto, si tratterà una materia nuova e di notevole interesse. Infine, Antoniutti comunicava che la Provincia e la Regione hanno previsto una prova di evacuazione delle scuole ed hanno chiesto l'aiuto dei volontari dell'ANA. Anche in questo caso raccomandava gli interessati di informare la Sezione per l'attivazione della copertura assicurativa. Il Presidente Gasparet sollecitava, poi, i Capigruppo a chiudere il tesseramento entro maggio in modo da definire in via definitiva entro giugno l'eventuale sospensione dell'invio del giornale. Veniva poi brevemente presentata da Gianni Antoniutti l'Adunata sezionale che quest'anno si svolgerà a Monterea-

le Valcellina. In chiusura, il Presidente Gasparet approfittava per fare un ripasso delle norme relative ai comportamenti formali da osservare nelle manifestazioni. Questi 11.00 si sarebbe tenuta a Gemona presso la Caserma Goi Pantanali una cerimonia per i giovani Alpini morti durante il terremoto del 1976. Veniva, infine, ricordato dal



Il Sindaco di Brugnera, Moras, ringrazia per il Tricolore il Capogruppo Ros e il Presidente Sezionale Gasparet.

sono momenti solenni e fondamentali per definire lo spirito ed il tono delle manifestazioni. L'alzabandiera, la tromba, la fanfara, il rispetto delle precedenze dovute e i comportamenti formali sono regolati da norme che devono essere scrupolosamente osservate per far in modo che le cerimonie si svolgano correttamente e nella dovuta solennità. Ricordava anche che la nuova realtà politica prevede l'impiego della bandiera europea assieme a quella italiana ed eventualmente quella regionale. Gasparet comunicava che sarebbe stata comunque fatta seguire una circolare riassuntiva. Il Presidente sezionale informava anche che il 5 maggio alle ore Presidente Gasparet che, in occasione dell'anno internazionale delle montagne, la nostra Sezione proponeva una camminata sulle prealpi pordenonesi di cui illustrava il percorso. Successivamente, in apposita riunione con i Capigruppo interessati sarebbero stati definiti i dettagli delle cerimonie ed attività che sarebbero state realizzate durante le soste. Con la presentazione di quest'ultima iniziativa si concludeva il convegno, che come sempre suscitava grande attenzione e interesse nei partecipanti. Arrivederci quindi a Morsano/Mussons il 20 ottobre.

Alpino Daniele Pellissetti

## 7° INCONTRO DEGLI ISTRUTTORI E DEGLI ALPINI DELLA COMPAGNIA "TOLMEZZO" CON IL GEN. DI MAGGIO

Quando una manifestazione si consolida nel tempo diventa una tradizione. Infatti, questo è ormai diventato l'incontro annuale degli istruttori e degli Alpini che negli anni del dopoguerra fecero parte della Compagnia Istruttori "Tolmezzo" a Mosnigo (TV) 1948/49, Trento 1950/51, Tai di Cadore 1951/52, Feltre 1952/53 e Bassano del Grappa 1953/55 e che sotto la guida dell'allora giovane Capitano Giuseppe Di Maggio si formarono, diventando uomini e bravi cittadini ma, soprattutto, Alpini. Si tratta anche di una concreta testimonianza della validità dei valori della leva e di quanto importante sia il contributo che un bravo ufficiale può dare alla formazione ed alla crescita umana dei suoi Alpini. Non ci sarebbe questo raduno, ormai giunto al 7º anno, se il Gen. Giuseppe Di Maggio non avesse saputo interpretare correttamente il proprio ruolo di educatore e se i suoi Alpini non avessero saputo capire il significato dei suoi insegnamenti, talvolta forse severi, ma certamente sempre tesi a far maturare i giovani a lui affidati. Il fatto che, ancora oggi, a distanza di tanti anni i giovani Alpini di allo-

ra sentano il desiderio di rivedere la loro guida di un tempo, significa che lo
considerano ancora un riferimento di
valori forse oggi in parte perduti ma
sempre vivi nel loro cuore e nel ricordo. Provenienti da varie regioni tra le
quali Friuli, Veneto, Lombardia, Emilia
e Piemonte, quest'anno si sono ritrovati il 28 aprile, assieme ai loro famigliari, graditi ospiti del Villaggio del
Fanciullo di Pordenone dove, dopo l'al-

zabandiera, sono stati salutati dal Gen. Giuseppe Di Maggio e dal geom. Eugenio Adriano Rosset, Presidente dell'Opera Sacra Famiglia. Dopo la S. Messa, è seguito un incontro conviviale per celebrare la gioia di trascorrere alcune ore insieme circondando con affetto e riconoscenza il loro vecchio comandante.

Alpino Daniele Pellissetti



Foto di gruppo a ricordo del 7º incontro degli istruttori e degli Alpini della Compagnia "Tolmezzo" con il Gen. Di Magggio.

## PROTEZIONE CIVILE

## Protezione civile sezionale

Gli interventi di Prevenzione e Protezione Civile si susseguono, e sabato 16 marzo 2002 i volontari di 17 Gruppi della Sezione di Pordenone, si sono dati appuntamento alle ore 7,30 presso la casa e terreno coltivato a bosco, acquisito dalla "Parrocchia della Madonna delle Grazie" di Pordenone, in località Pradis di Sopra, ma già nel territorio del Comune di Vito D'Asio.

L' intervento prevedeva la formazione di squadre con operatori dotati di motosega, per taglio, sfoltimento ed accumulo legname e ramaglia di un bosco misto di faggio con piante di abete, castagno, ecc. Perciò appena arrivati i capisquadra confermavano la presenza dei volontari e si formavano subito le squadre tipo, formate da 8 uomini, con un minimo di 2 motoseghe. Gli operatori venivano dotati di tute antitaglio, di recente acquistate dalla Sezione di Pordenone, e nel giro di circa 1/2 ora tutti erano sul posto di lavoro ed avevano il loro spazio ed area di taglio.

Anche gli ultimi, che avevano avuto qualche difficoltà per raggiungere l'area, alle ore 8,30 iniziavano l'opera di taglio, su un area di circa quattro ettari. Erano presenti ed operanti volontari delle Zone medio-alte della provincia, Naonis, Pedemontana, Val-cellina, Val-Colvera, Val-Meduna, Val d'Arzino, salvo qualche eccezione.

I Gruppi presenti erano:

Roveredo in Piano con volontari 10, Pordenone Centro con vol. 9, Maniago con vol. 7, Marsure con vol. 6, Casarsa con vol. 4, San Quirino con vol. 4, Rorai Grande con vol. 3, Cordenons con vol. 3, Val Meduna con vol. 2, Giais con vol. 2, San Leonardo Valc. con vol. 2, Cimolais con vol. 2, Fiume Veneto con vol. 1, Montereale Valcellina con vol. 1, Sequals con vol. 1, Val D'Arzino con vol. 1, Vajont con vol. 1.

In totale 17 gruppi, 59 volontari, 28 mezzi, oltre ad alcune persone della parrocchia addette alla preparazione del pasto ed al supporto logistico.

Le operazioni di taglio, pulizia ed accumulo del legname sono state portate avanti e praticamente ultimate nell'arco della giornata da 10 squadre così suddivise:

#### 1º Pordenone Centro:

Mastrangelo Angelo - Piasentin Luciano - Pessa Mario - Ruppolo Vittorio - Moro Bruno -

#### $2^{\circ}$ Pordenone Centro:

Biasetto Giuseppe - Spadotto Italo -Lot Antonio - Stival Enore - Traina Adriano - Zanardo Silvano -

#### 3° San Quirino + Cordenons:

Andrigo Luigino - Casara Santo -Zilli Giuseppe - Buna Walter -Mozzon Luigi - Bottecchia Bruno -Da Zan Lucio -

#### 4º Roveredo in Piano:

Bidoggia Adriano - Vinoni Dario -Dei Negri Danilo - De Luca Mario -Filippig Giovanni -

#### 5° Roveredo in Piano:

Dei Negri Aldo - Del Piero Ermanno - Milovich Silvano - Del Piero Sante - Bordelot Livio -

#### 6º Rorai Grande + Val Meduna e Arzino:

Cipolat Pietro - Bazzo Francesco -De Moliner Egidio - Gerometta Fiorindo - Valle Severino - Perfetti Tullio -

#### 7° Maniago:

Di Daniel Luigi - Ghezzi Martino -Valguarnera Gianni - Chiappin Roberto - Fruscalzo Lorenzo -Locatello Cristian -

#### 8° Casarsa + Giais:

Bertolin Giovacchino - Chiarotto Roger - Pasut Lorenzo -Francescutti Giovanni - Tassan Simonat Ferruccio - Polo Friz Alessio -

#### 9° Marsure:

Visintin Armando - Colotti Giuseppe - Biz Sergio - Tassan Toffola Gilberto - Tassan Got Gianpietro - Tassan Got Michele -

#### 10° Cimolais + San Leonardo V.:

Filippin Osvaldo - Fabris Raffaele -Cardi Giuseppe - Trevisiol Luca -Scatton Evelino -

Con Gasparet Giovanni coordinatore delle squadre 1 - 3 - 4 - 6 - 10

delle squadre 1 - 3 - 4 - 6 - 10 Con Antoniutti Gianni coordinatore delle squadre 2 - 5 - 7 - 8 - 9 -

Il crepitio di 20 motoseghe ha movimentato il naturale silenzio del bosco e dopo la pausa pranzo e la ripresa dei lavori alle ore 16,30 i volontari potevano contare decine di cataste di legname e cumuli di ramaglie ed un bosco pulito con tante piante regolari perché possano crescere e completare il loro ciclo con il massimo sviluppo.

L'opera dei volontari é servita al recupero di un area boschiva per dare la possibilità alla parrocchia di ampliare e ristrutturare il fabbricato esistente e creare una casa soggiorno per le vacanze che verrà usata anche come soggiorno da persone e famigliari che devono seguire ammalati ricoverati al C.R.O. di Aviano e che provengono da molte parti d'Italia.

Mi pare una giusta motivazione che va a ringraziamento e plauso per l'opera dei volontari congiunto a quello del parroco e delle persone che seguono la vita della "Parrocchia della Madonna delle Grazie" di Pordenone.

Ci saranno altri impegni che aspettano i volontari di p.c. ognuno nella propria specializzazione e spero che tutti possano e debbano partecipare almeno una volta all'anno a queste qualificanti attività.

Ag. 2002

## Lavori di Sezione

Sono iniziati alla grande i lavori, programmati dalla Sezione di Pordenone, presso la neo-sede della 'cooperativa di solidarietà sociale Il Granello' di San Vito al Tagliamento; associazione che ristrutturerà un grosso fabbricato, (ex caserma dei carabinieri in via Amalteo) che diverrà luogo di soggiorno e di lavoro per molti ragazzi, portatori di handicap, che raggiunta la maggiore età, sono adulti a tutti gli effetti, e non possono piu far parte della 'Nostra Famiglia' di San Vito al Ta gliamento

Il mese di marzo 2002 hanno operato regolarmente e con un grosso numero di volontari le Zone alpine: Medio-Tagliamento, Tagliamento, Livenza e Val-Fiume, buona parte della bassa pordenonese. É stato eseguito un grosso lavoro di demolizione di soffitti, pareti, intonaci, pavimentazioni, con pulizia ed accumulo del materia-

le di risulta. In totale prima della pausa pasquale e del 6 aprile, hanno operato globalmente, 123 volontari, con un monte di 984 ore di lavoro.

I Gruppi che hanno attivamente contribuito al grande lavoro eseguito, sono stati 22 e specificatamente:

Fiume Veneto con 13 volontari, Spilimbergo con 12 vol., S. Giorgio della R. con 12 vol., Valvasone-Arzene con 10 vol., Sacile con 10 vol., Zoppola con 10 vol., Caneva con 9 vol., Bannia con 8 vol., San Vito al Tagliam. con 6 vol., Casarsa con 6 vol., Tajedo con 6 vol., Bagnarola con con 5 vol., Orcenico Inferiore con 3 vol., Sesto al Reghena con 2 vol., S. Martino al Tagl. con 2 vol., Fontanafredda con 2 vol., Orcenico Superiore con 2 vol., Savorgnano con 1 vol., Mussons con 1 vol., Cordovado con 1 vol., Prata con 1 vol., Pinzano con 1 vol.

Con il giorno 13 del mese di aprile i

lavori riprenderanno ed in successione interverranno, fino alla pausa per l'Adunata nazionale di Catania, le Zone: Naonis, Val-Cellina, Val-Colvera, Val Sile. Si prevede che con questi interventi una grossa fetta dei lavori venga realizzata, e rimangano solo dei completamenti per le rimanenti Zone o per eventuali altri turni e lavori.

La Sezione ed i responsabili della commissione lavori, sono soddisfatti della numerosa partecipazione dei volontari e dell'entusiasmo portato in questa iniziativa, un plauso vada anche ai delegati di Zona che si impegnano ad avvertire Gruppi e volontari per l'intervento di lavoro che si esegue.-

Buon lavoro a quelli che daranno la propria opera per il completamento di quanto programmato e grazie.

Ag. 2002

### PROTEZIONE CIVILE AD ATTIMIS

Come comunicato, pur con grosse difficoltà e con richiesta estesa a tutti i Gruppi, si é raccolto un buon numero di volontari, specializzati, per poter completare il corrimano lungo il sentiero nell'area del Monastero delle Clarisse a Borgo Farris-Attimis.

Infatti, come annunciato, servivano saldatori e preparatori per carpenteria e i volontari hanno dato la loro adesione. I Gruppi hanno così risposto alla chiamata:

Casarsa 5 volontari, Sacile 4 vol., Azzano Decimo 3 vol., Fiume Veneto 3 vol., San Quirino 2 vol., Montereale Valc. 2 vol., Villotta-Basedo 1 vol., Brugnera 1 vol., Prata 4 vol.

Queste presenze sabato 23 marzo 2002 hanno permesso la formazione di 5 squadre addette alla posa del corrimano, completato durante la giornata, per uno sviluppo complessivo di ml. 298, lavorando con le ultime squadre fino alle ore 18,00.

Le squadre dei volontari che hanno portato a termine l'apprezzata opera, erano così suddivise:

**sq. 1** - Reffo Angelo, Francescutti Giovanni, Curto Claudio

sq. 2 - Barbarotto Gian-Pietro, Belluz Carlo, Turchetto Claudio, Montagner

**sq. 3** - Zilli Giuseppe, Casara Santo, De Marta Giuseppe

**sq. 4** - Fagotto Roberto, Cogo Elfore, Scarabellotto Giovanni

**sq.** 5 - Pizzinato Gian-Pietro, Colussi Carlo, Cozza Luigi, Zanette Renzo Inoltre per la sistemazione del tratto iniziale del sentiero hanno operato i volontari della:

**sq. 6** - Bevilacqua Maurizio, Livisutto Gianni, Cusin Adriano

E per la continuazione del taglio del bosco limitrofo hanno operato solo il pomeriggio:

sq. 7 - Canton Renato, Gai Mario, Gai Maurizio, Bucciol Antonio

In totale la forza è stata di 25 volon-

tari, che alle ore 18,00 hanno lasciato il costruendo monastero, soddisfatti del completamento dell'opera.
- A loro vada il plauso di tutti poiché non era facile eseguire il tutto a regola d'arte, con attrezzature e linee elettriche volanti che non sempre corrispondevano alle esigenze del lavoro.

Rimane ora solo da recintare un tratto di bosco per una lunghezza di circa ml. 200, lavoro che verrà eseguito come da accordi presi dai volontari della Sezione di Cividale. Da ricordare, per concludere la cronaca, il supporto logistico con panino e pranzo preparato dal Gruppo di Attimis con 5 volontari e il coordinamento del vice Antoniutti Gianni.

E così un altro tassello é stato inserito, dalle forze di volontariato di p.c. della Sezione di Pordenone, nel mosaico delle innumerevoli opere eseguite, merito degli specialisti della Sezione, che sa operare in tutti i campi di lavoro e di impegno.

Ag. 2002



## PROTEZIONE CIVILE

## Sagrado - Monte San Michele

È stato un doveroso recupero ambientale, fatto dagli Alpini delle Sezioni di Pordenone e Gorizia, in un'area di confine piena di ricordi della prima Guerra Mondiale. Infatti il Monte San Michele è stato teatro di sanguinose battaglie, "le sei Battaglie dell'Isonzo", tra truppe italiane ed austro-ungariche negli anni 1915-16 ed alla fine conquistato dagli Italiani.

I volontari alpini e di protezione civile hanno pulito una vasta area di bosco posta a sud del piazzale e della palazzina museo, meta di visite di scolaresche e di turisti, ed hanno anche scavato, pulito e regolato i materiali ed i sassi posti su un zigzagante tratto di camminamenti e trincee.

Il lavoro e l'impegno è stato voluto dalle Sezioni di Pordenone e Gorizia, in particolare dai due presidenti Gasparet e Canola, ed è stato segnalato dal Capogruppo di Caneva, Coan e dall'aiutante Merola tenutario del Museo e dell'area.

L'impegno è stato eseguito sabato 23 febbraio con la partecipazione di 71 volontari di 12 Gruppi e precisamente:

CANEVA (28), MONTEREALE VALCELLINA (7), CASARSA (6), TAJEDO (6), SACILE (5), PORDENONE CENTRO (4), BARCO (4), RORAI GRANDE (3), RORAI PICCOLO (3), VALLENONCELLO (3), SEQUALS (1), VAL MEDUNA (1).

Il supporto logistico è stato garantito dalla Sezione di Gorizia con 10 volontari. Dopo un viaggio di un'ora e mezza ci siamo ritrovati presso il piazzale del Monte S. Michele e nel giro di venti minuti venivano formate le squadre e mandate in successione presso la loro area di lavoro.

Dopo otto ore di intenso lavoro i volontari si sono avviati ai loro mezzi stanchi ma soddisfatti del lavoro eseguito, che ricorda un pezzo della nostra storia passata.

Alla pausa rancio delle 12,30 dopo aver mangiato la gustosa pastasciutta e le salsiccie preparate dal gruppo logistico della Sezione di Gorizia, sono stati intonati molti canti alpini, e tutti hanno potuto ascoltare le calde parole di ringraziamento del colonnello responsabile dell'Onor Caduti, che ha elogiato quanto fatto e la grossa forza spiegata che ha permesso, in poche ore, di trasformare un'area e delle vestigia storiche e renderla adatta alla visita di tante persone. Durante gli scavi lungo le trincee sono stati ritrovati molti reperti storici come gavette, suole di scarponi ed anche un elmetto intanto che verrà raccolto tra i cimeli che conserviamo in bacheca presso la Sezione di Pordenone.

Prima di partire abbiamo promesso che, se necessario, potremo fare un'altra giornata di lavoro dedicata al completamento e sistemazione dell'area e di un altro tratto di trincea.

AG. 2002



## "LA MULA GHESSIA"

In una fredda mattina di Gennaio, come tutti i giovedì di ogni settimana, si tiene a Sacile il mercato con numerose e variopinte bancarelle straripanti di merci e il mercato del bestiame frequentato dai contadini che venivano portati con orgoglio a questo appuntamento; spiando il vicino per vedere se il proprio animale avesse il pelo più lucido, fosse più grasso, o più forte nelle gambe per una maggiore resistenza al duro lavoro dei campi.

Tutto questo aveva un unico scopo; chiedere al compratore qualche lira in più dell'altro venditore e tenersi al corrente di quello che succedeva nelle borgate o nei paesi vicini.

Questa tradizione, che in molti aspetti moderni ha subito notevoli cambiamenti, non è scomparsa del tutto e rimane ancora un appuntamento al quale molti non possono mancare; assaporando il piacere di camminare, di guardare e di incontrare amici per la classica "ombra" al bar.

Quel giovedì mattina anche due Alpini stanno passeggiando fra le bancarelle; sono entrati al mercato da due punti diversi e inconsapevoli stanno camminando uno incontro all'altro; un'occhiata alla frutta, una al formaggio, una distratta alla gente, memorizzando e subito dimenticando i tratti somatici del viso; ma ecco che nella memoria scatta una scintilla.

Quella faccia io la conosco... dove l'ho vista... si... si... sono sicuro... il cervello lavora febbrilmente, le gambe rallentano un poco; non bisogna perdere l'attimo ancora pochi passi e si perderà tra la gente... non ricordo il nome... ecco... era militare con me a Belluno... ma come si chiama... era conducente... aveva una mula irrequieta... si... si la mula... come si chiamava la mula... e finalmente dalle labbra esce

involontariamente a voce alta il nome "GHESSIA".

La gente vicina lo guarda; poi riprende indifferente a camminare, cosa avrà mai detto quell'uomo; cos'è quella parola che non significa niente, entra ed esce da molti orecchi, si perde, vaga nell'aria, ma ecco che un corpo si irrigidisce... si ferma... "GHESSIA"... la mente vola... cerca ricordi... il nome della mia mula... si da militare avevo una mula con quel nome... ma chi l'ha gridato... dov'è... si volta e poi... ma tu sei... si... sono proprio io.

E così che due alpini GAVA BERNARDO, del Gruppo di Fontanafredda, e BIASI ANGELO del Gruppo di Codognè, servizio militare nel 1951 prima a Belluno e poi a Cividale nel Gruppo Artiglieria da Montagna "Belluno" 23ª Batteria, si sono ritrovati dopo quarant'anni grazie al nome della irrequieta mula "GHESSIA" di quattordici anni che aveva fatto la guerra.

Dopo l'abbraccio e le molteplici do-

mande per cercare di colmare, almeno in parte, il vuoto di cinquant'anni si sono ripromessi di trovarsi nella nostra sede o alle manifestazioni ufficiali.

Promessa mantenuta come dimostra la foto che li ritrae al Villaggio del fanciullo in occasione della commemorazione dei Caduti della battaglia di Nikolajewka.

Un aneddoto simpatico ma anche carico di umanità, come tante note di noi Alpini legati alle nostre tradizioni che purtroppo stanno scomparendo troppo velocemente.

Viene spontaneo pensare e sperare che fra quarant'anni forse due Alpini si incontreranno ancora, ma quale sarà la parola che li farà riunire... missile... computer... Albatros... o qualche altra similare. Qualunque essa sia io spero che ottengano lo stesso scopo, incontrarsi, sarebbe già una buona cosa; ma sono sicuro che quella parola non avrà certamente lo stesso "sapore".

Pezzutti



## PROTEZIONE CIVILE TRIVENETA 2002

Ancora una volta, ed é la quarta occasione del 2002, i volontari della Protezione Civile di Pordenone sono stati chiamati ad operare in aree della Sezione di Conegliano, di concerto con le Sezioni del Friuli Venezia Giulia. Ricordo anche che a suo tempo si é reso necessario un sopralluogo dei responsabili delle varie Sezioni, per una valutazione sugli interventi da fare.

Le Sezioni del Friuli, hanno operato su 7 cantieri dei 24 predisposti dalla esercitazione, nei Comuni di Refrontolo, 16-17, Farra di Soligo 18-19, Pieve di Soligo 20-21, Sernaglia della Battaglia 24; ed hanno collaborato nel lavoro creando delle squadre miste, con specialisti nei vari campi di lavoro.

La Sezione di Pordenone ha presenziato con: 1 volontario il venerdì 5 aprile, 38 volontari il sabato 6 aprile e 14 volontari la domenica 7 aprile.

Le altre Sezioni erano presenti con:

Cividale 26 volontari e 7 mezzi, Udine 20 vol. 6 mez., Palmanova 16 vol. 5 mez., Gorizia 14 vol. 4 mez., Carnica 11 vol. 2 mez., Trieste 7 vol. 2 mez., Gemona 5 vol. 2 mez. I Gruppi della Sezione di

Pordenone che hanno aderito ed hanno partecipato all'esercitazione sono stati 11: Roveredo 8 volontari, Prata 6 vol.,

Brugnera 5 vol., Maniago 5 vol. (radio), Casarsa 4 vol. (furgone), San Quirino 3 vol., Montereale 2 vol., Tajedo 2 vol. (rocciatori), Rorai Piccolo 2 vol., Vallenoncello 1 vol., Vajont 1 vol. (radio).

E veniamo alla breve cronaca ed all'attivita svolta nelle due intense giornate di sabato e domenica.

Sabato mattina, presso il campo base di Godega S. Urbano, viene fatta la suddivisione delle squadre, creando squadre miste adatte per il tipo di lavoro dei vari cantieri, con supporto radio e squadra di pronto soccorso. Per la nostra Sezione hanno operato 15 volontari nel cantiere 20 di Solighetto, presso l'area parrocchiale con pulizia dell'area, demolizione di tratti di muro in sasso su due faccie, e rifacimento, per una lunghezza di 60/70 m. con la posa di coppi per proteggerlo dalle intemperie.

10 volontari hanno operato nel cantiere n 24 di Falzé, presso l'area del tempo libero, con la costruzione di staccionata in legno, taglio e accumulo di cespugli e piante, sistemazione vecchia fontana.

6 volontari hanno operato nel cantiere 17 Refrontolo, area Molinetto, con lievo di staccionata esistente, esecuzione di muro in sasso a secco, posa di panchine.

5 volontari hanno operato, con corde ed imbragature, presso le sponde del fiume Soligo, nel centro di Pieve di Soligo, cantiere 21, pulendo da sterpaglie, edera ed altre piante un muro verticale ed una scarpata poste sulla sponda sinistra del fiume, con trasporto ed accumulo della vegetazione tagliata.

É da segnalare che i nostri volontari hanno operato, in questi cantieri, affiancati a volontari di altre Sezioni del Friuli: 3 della Sezione di Udine; 7 della Sezione di Trieste; 12 della sezione di Gorizia; 16 della Sezione di Palmanova.

Inoltre alcuni operatori con le radio dell A.N.A., sono stati affiancati alle altre squadre, per garantire il collegamento continuo con il campo base, non sempre facile e lineare, visto le asperità del territorio.

re, visto le asperità del territorio. Il sabato, nei vari cantieri, i Gruppi alpini locali hanno dato il necessario aiuto con dei volontari ed un ottimo supporto logistico, con panini, bibite e pranzo a mezzogiorno, alla sera,dopo il termine dei lavori, tutti sono rientrati al campo ed hanno consumato la cena presso il grande stand della fiera, poi tutti in libertà e presto a dormire per essere pron-

ti per la domenica.

- La giornata conclusiva dell'esercitazione ha visto di buon mattino la S. Messa officiata presso la sala congressi ed il successivo trasferimento a Conegliano, con sfilata per le vie della città, non molto affollate, poi rientro al campo per il pranzo finale. Hanno concluso l'esercitazione i ringraziamenti delle autorità locali e la consegna di una litografia dell'artista Ostet a tutti i volontari che hanno operato nel grosso intervento, che ha visto l'impegno di 1400 volontari delle 24 Sezioni del triveneto, con il contributo friulano di 137 volontari che hanno eseguito lavori specialistici e di precisione, su aree poste al centro dei paesi dell'area di Conegliano, ricevendo elogi per quanto realizzato e ringraziamenti da Alpini e popolazione, che hanno elargito i tipici vini della zona.

Ag. 2002

## CRONACHE SEZIONA

#### **TAIEDO**



#### INAUGURAZIONE SEDE

Il Gruppo Alpini Taiedo ha visto avverarsi un vecchio sogno: avere una propria sede. Fondato nel 1948, con Capogruppo Angelo Mior, è stato il primo Gruppo del comune di Chions a costituirsi e conta oggi 63 soci e 14 soci aggregati. La cerimonia di inaugurazione ha visto la particolarità di essere inserita in un contesto più vasto di attività del paese di Taiedo: si è infatti

Tessari e Mons. Gravina presso la chiesa parrocchiale. Durante l'omelia è stata elogiata la grande vitalità di questo piccolo paese e l'attaccamento dello stesso a Mons. Brovedani che vi è vissuto come parroco per molti anni. Dopo la Santa Messa si procedeva all'alzabandiera e alla deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Successivamente il corteo sfilava sino all'imbocco di Via MONS. A. BROVEDANI, dove ve-



svolta in contemporanea a quelle dell'impianto sportivo per calcio (a cinque e a sette) ed alla nuova strada dedicata a Mons. Alfonso Brovedani. Si è quindi vista la perfetta integrazione tra attività associativa, parrocchiale e ci-

Numerose le autorità presenti: il vicario generale Mons. Basilio Danelon e Mons. Tessari originari di Taiedo, il parroco Mons. Lino Gravina, il rappresentante della Provincia Vignando, il consigliere regionale G. Moretton, i componenti della giunta del Comune di Chions con il Sindaco Claudio Vian, l'assessore di Fiume Veneto Bortolus Egidio, il vicesindaco di Sesto al Reghena Chiarot, il presidente sezionale G. Gasparet, i vicepresidenti Antoniutti e Scarabello, il delegato di Zona S. Simonella. 37 i Gruppi presenti con Gagliardetto, il Vessillo sezionale, il Gonfalone del Comune di Chions, i Carabinieri di Azzano Decimo l'Associazione combattenti e reduci, La Pro Loco di Taiedo, i rappresentanti di AVIS AIDO ADMO, l'U.N.I.R.R. mandamentale di San Vito al Tagliamento. Presente inoltre una nutrita rappresentanza del Gruppo di Capolago (Va) che mantiene da tempo ottime relazioni di amicizia con il Gruppo di Taiedo. Gradita la partecipazione della Fanfara Alpina di Orzano (Cividale). Numerosa affluenza di penne nere.

La giornata è iniziata con la funzione religiosa concelebrata dal vicario Mons. Danelon, Mons.

niva tagliato il nastro ed eseguita la benedizione. Il rito veniva ripetuto all'ingresso degli Impianti Sportivi e presso la sede del Gruppo dopo l'alzabandiera. Il Capogruppo Nevio Bonfada prendeva la parola e ringraziava l'amministrazione comunale, che ha permesso l'esecuzione dell'opera, e tutti coloro che, nelle varie forme, hanno contribuito alla sua costruzione. Continuavano il Vicario generale Danelon e le autorità politiche (sindaco, provincia, regione) i quali elogiavano l'operato del Gruppo integrato nel contesto parrocchiale e comunale. Infine il presidente Gasparet, dopo aver apprezzato l'opera, si è soffermato sul senso del dovere ed attaccamento ai valori, dimostrato dagli Alpini che hanno assolto il servizio di leva obbligatorio, rispetto a quello che avranno in futuro coloro che svolgeranno il servizio come volontari. La cerimonia proseguiva con la consegna di una targa di riconoscimento al socio più anziano e reduce di Grecia e Russia Oro Giobatta, ai soci fondatori Gasparotto Ermes e Mior Guerrino e al Capogruppo Nevio Bonfada.

Non poteva mancare lo scambio di riconoscimenti tra il Gruppo Alpini Taiedo e quello di Capolago (Va) presente con 60 unità tra Alpini e familiari.

Cogliendo l'occasione per ringraziare tutti gli intervenuti ci diamo appuntamento per il prossimo 55° anniversario del Gruppo.



#### **FONTANAFREDDA**

In una bella giornata di sole, domenica 7 Aprile, si è inaugurato l'ampliamento della nostra sede. Un intervento di 100 m.q. al piano terreno e 50 m.q. al piano interrato; ricavando nuovi locali ad uso servizi ed in particolar modo per il ricovero delle nostre attrezzature.

E' stato un impegno che il Gruppo si è preso per poter finalmente riunire in sede tutto il materiale necessario alle molteplici attività di volontariato che durante l'anno il Gruppo si impegna a fare; sia da solo che in collaborazione con le altre associazioni aventi le stesse finalità.

L'impegno è stato notevole; ma siamo orgogliosi di affermare che anche il risultato ottenuto è stato notevole, come hanno potuto constatare tutti i presenti che hanno visitato i locali costruiti; una realizzazione armoniosa e funzionale che si è ben adattata a quanto esisteva precedentemente.

Abbiamo lavorato parecchio, sostenuti dalla volontà di riuscire nel migliore dei modi e di onorare la fiducia in noi riposta dall'Amministrazione Comunale, dai tecnici professionisti, dalle molteplici aziende artigianali e persone che in modi diversi ci hanno aiutato.

A tutti il Gruppo deve gratitudine per il loro lavoro, la loro disponibilità ed i preziosi consigli dati durante l'esecuzione

L'ammontare delle ore impiegate, oltre 5600, testimonia che non ci si è spaventati ad assumere responsabilità, consapevoli che con l'unione e la collaborazione si ottengono splendidi risultati.

Alla cerimonia sono intervenuti, quali graditi ospiti, personalità civili e militari, la Sezione era presente con il Vessillo, il vicepresidente Scarabello, il delegato di Zona Garlant ed alcuni altri consiglieri. Ci hanno onorato con la loro presenza, il Sindaco Loris Saldan con alcuni assessori e per la prima volta il colonnello Gary Lagassey ed il maggiore Gianni Jurassick in rappresentanza del generale Donald Offman comandante della base americana di Aviano. Erano presenti oltre ai vari Gruppi della Sezione, il Gruppo di Codognè e quello di Arcade, l'Associazione Combattenti e Reduci, I'UNIRR e le Associazioni di vo-

**BANNIA** 

SCUOLA MATERNA

DONO DEL TRICOLORE ALLA

Grande festa, sabato 20 aprile scorso,

per i bambini della scuola materna di

Bannia, in occasione del dono del

"Tricolore" da parte del locale Gruppo

Alla cerimonia, svoltasi sotto il porticato

dell'ingresso, hanno partecipato numero-

se autorità civili, militari e religiose tra i

quali il nostro Presidente sezionale

Gasparet, i rappresentanti della "Val

Fiume" con il delegato Simonella ed il

lontariato Aido, Avis e Pro Fontanafredda.

La "Corale Julia" ha solennizzato la S. Messa eseguendo alcuni canti e brani dalle note struggenti portando commozione tra i presenti.

Il Gruppo ringrazia tutti gli intervenuti ed in particolar modo i soci che hanno lavorato per la preparazione di questa cerimonia e di seguito, con l'aiuto delle mogli, per approntare l'ottimo rinfresco preparato e servito con maestria.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato ed in particolare il Gruppo, per il gradito pensiero che ha avuto per me, per il segretario Bortolin ed il consigliere Donadel, a loro va tutto il mio plauso per la dedizione e le innumerevoli ore di lavoro prestate per la realizzazione dell'ampliamento.

Al socio e conduttore della sede Gigi Moras e alla moglie Shelly, che anche durante i lavori hanno mantenuto la sede aperta per tutto il periodo, rivolgo il mio apprezzamento e l'elogio sincero per la loro collaborazione. Ai nostri numerosi amici e sostenitori il Gruppo ringrazia e porge i più calorosi saluti alpi-

#### Pezzutti





#### scere ai bambini il significato di Patria, Bandiera e libertà. Concetti che sono stati più volte richiamati sia dal Presidente

Gasparet che dal Sindaco Cella nei loro discorsi di saluto.

Al termine della breve e significativa cerimonia, dopo il ringraziamento da parte del Presidente della Scuola Materna per il prezioso "dono", i bambini dell'asilo e della locale scuola elementare, hanno allietato i presenti con due belle canzoni e con l'inno di Mameli cantato a viva voce.

Scopo della manifestazione, era far cono-

Claudio Vaccher



#### **SPILIMBERGO**



Il 16 dicembre 2001 è stata inaugurata a Lestans di Sequals una nuova chiesetta, in sostituzione di una precedente distrutta dal sisma del '76, ad opera del volontariato degli abitanti di via Verdi ove la stessa è situata, realizzando così un vecchio desiderio del parroco Don Ruggero, "Prete" che aveva suggerito l'idea al maestro d'arte, ideatore poi del mosaico all'interno, All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Sequals, ing. Blarasin quale rappresentante del Comune, beneficiario finale dell'opera, il parroco del paese Don Roberto Sarti per la benedizione e numerose famiglie del rione. Prima della benedizione c'è stata una breve presentazione di Don Giovanni Tassan, esperto nell'argomento, sulle tradizionali chiesette friulane comunemente chiamate "ancone" e sulle loro funzioni sociali oltre che religiose, che fin dai secoli passati hanno caratterizzato la vita delle genti delle nostre terre. Ha commentato inoltre il magnifico mosaico posto all'interno raffigurante l'Assunta in Cielo del Tiziano, pazientemente realizzato e donato dall'alpino maestro Franco Lunari del Gruppo ANA di Spilimbergo, abitante nella via della chiesetta stessa.

Al termine della benedizione tutti i partecipanti si sono uniti per un "fresco" brindisi inaugurale.

IL CAPO GRUPPO Lodovico Guzzoni

#### MONTEREALE V.

Tanto per non smentire l'operosità degli Alpini di Montereale, si segnala l'impegno che li ha visti al lavoro per montare e rendere operativo e poi smontare e immagazzinare, una serie di strutture a teli a servizio della gara internazionale di rugby tra le nazionali under - 19 degl Stati Uniti e del Canada, svoltasi presso lo stadio di Montereale martedì 20/03/2002, con una grossa partecipazione di pubbli-

Per questo impegno è giusto nominare i volontari che hanno dato il loro aiuto per la buona realizzazione della manifestazione, del Gruppo Alpini di Montereale, che hanno collaborato con i volontari della Polisportiva, della Pro - Loco, dell'Associazione Calcio, - e sono Roveredo Livio, De Biasio Luciano, Chiaranda Felice, Paroni Silvano, De Marta Giuseppe, Furlan Mario, Biason Claudio, Fignon Italo, Magris Darno, Chiarot Giorgio. -Ouesto è servito anche come esercitazione, per il montaggio e smontaggio del capannone a servizio della protezione civile, che periodicamente vuole essere controllato, ed ha necessità di periodica manutenzione.

## CRONACHE SEZIONAL

#### **FRISANCO**



Il Gruppo Alpini Val Colvera di Frisanco annuncia con grande soddisfazione la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana del socio Roman Zotta Enzo classe 1922...

Arruolato nell'ottavo Alpini del Battaglione Tolmezzo, Enzo ha combattuto su vari fronti ed è un reduce della campagna di Russia dalla quale è rien-

trato portandosi come "triste ma orgoglioso ricordo" un congelamento degli arti inferiori che lo ha costretto per tanto tempo a lunghe e sofferenti cure. Ed è proprio in ricordo di quel triste periodo che Roman partecipa annualmente al Villaggio del Fanciullo alla commemorazione della battaglia di Nikolaiewka.

Ritornato nella sua nativa Poffabro ha svolto per lunghi anni il ruolo di gestore e direttore della locale Cooperativa.

Ha inoltre ricoperto la carica di Vice sindaco, di presidente della locale sezione cacciatori.

Un anno fa è venuta l'idea al segretario degli Alpini, Andreuzzi, di segnalare al Prefetto di Pordenone Dott. Labia la proposta di una onorificenza in favore all'alpino Roman.

Grazie all'interessamento dell'allora Comandante dei Carabinieri di Maniago Rizzo, e soprattutto all'appoggio del Dott. Labia, questo sogno si è potuto ve-

Il Capogruppo, il direttivo e tutti gli Alpini della Val Colvera augurano al neo Cavaliere ed alla sua famiglia i più cordiali e sinceri auguri.

#### **CLAUT**



### GARE DI SCI SEZIONALI 2002

E' stata una giornata bellissima per il Gruppo Alpini di Claut che ha visto gareggiare e vincere parecchi atleti del Gruppo. In occasione delle gare sezionali di fondo e slalom svoltesi a Piancavallo domenica 3 Febbraio 2002. Il Gruppo é riuscito ad avere i primi atleti assoluti, nella gara di fondo vinta dal collaudato Roberto Fabbro e nella gara di slalom - gigante vinta da Odesio Manarin. I primi posti assieme ai buoni

piazzamenti di altri validi ed importanti

atleti hanno permesso al Gruppo di Claut di aggiudicarsi il trofeo, assegnato per la combinata, a ricordo del dott. Guido Scaramuzza, trofeo ambito che rimarrà per il 2002 in possesso del Gruppo di Claut.

Soddisfazione anche per il nuovo Capogruppo Roberto Naibo e per il direttivo del Gruppo che hanno con questa vittoria degnamente iniziato le attività del triennio 2002 - 2004, del Gruppo Alpini di Claut.

La foto allegata immortala gli atleti che hanno attivamente contribuito alla vitto-

#### TIEZZO - CORVA

Sabato 23 febbraio, presso la sala della Pro Loco di Taiedo, è stata organizzata la cena sociale del Gruppo Alpini Tiezzo e Corva. L'evento ha visto la partecipazione di circa 150 persone tra Alpini, famigliari, amici e simpatizzanti.

Diversamente dagli anni precedenti quest'anno abbiamo scelto di affittare una sala, anche perché un gruppo di persone aveva già dato la sua disponibilità per preparare, cucinare e fare tutti i servizi necessari per una buona riuscita della sera-

Nel suo intervento di saluto, il Capogruppo Beniamino Fregonese ha reso partecipi i presenti sullo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione di un locale presso l'oratorio di Tiezzo, da utilizzare nel periodo della "festa paesana". Ha parlato dell'accordo raggiunto con l'amministrazione comunale di Azzano Decimo, guidata dal sindaco Paolo Panontin, riguardo alla realizzazione della nuova sede del Gruppo. Questa verrà costruita su un terreno nella zona del nuovo centro sportivo di Tiezzo, con un accesso autonomo dalla strada. Tra le varie proposte analizzate quella adottata sembra la migliore per garantire l'autonomia del Gruppo e il proseguimento della vita associativa.

L'amministrazione comunale si è inoltre impegnata a dare un contributo sufficiente all'acquisto dei materiali necessari per la costruzione, mentre la manodopera rimarrà a carico degli Alpini che, come sempre, si sono resi immediatamente disponi-

Ha ringraziato quanti si sono adoperati per la buona riuscita della serata, tutti i presenti e in modo particolare il signor Nevio Bonfada, Capogruppo del Gruppo Alpini di Taiedo, per l'interessamento e la disponibilità dimostrata.

Franco Fogale

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



#### 1982 - 2002: SAN VALENTINO "VENTENNE"

Domenica 10 febbraio tanti sanvitesi, giovani ed anziani, si sono recati alla chiesetta di S. Valentino in Prodolone per partecipare alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Guido Corelli.

È diventato una tradizione l'incontro di cittadini ed Alpini presso la chiesetta restaurata venti anni fa e per l'occasione il socio Franco Gremese ha presentato il volume con la storia della ricostruzione, voluto dal Gruppo Alpini di S.Vito e stampato dalla Ellerani Tipografia di S. Vito, che ringraziamo nella persona del presidente ed alpino Cav. Uff. Giovanni.

A questo incontro hanno partecipato il Consigliere Nazionale ANA Vadori, il Presidente Sezionale Gasparet, il Rappresentante Medio Tagliamento Scianelli, il Sindaco di S.Vito artigliere alpino Gregoris, il nostro Capogruppo Culos, i Capigruppo del Medio Tagliamento, gli Assessori Piccolo e Romano e il Presidente della ZIPR Del Frè.

Hanno quindi preso la parola Don Corelli, Culos, Gregoris, Gasparet e Vadori per esprimere ai presenti il significato morale della ricostruzione nell'ottica del miglioramento della vita realizzato con fine umanitario.

Durante la Messa il coro di Prodolone ci ha gradevolmente sorpreso con l'esecuzione di appropriati canti liturgici ed alpini; i presenti sono stati visibilmente attratti e partecipi. Don Guido, nell'omelia, ha invitato tutti ad essere "SALE DELLA TERRA" e "LUCE DEL MONDO" ed ha concluso illustrandoci la vita di S. Valentino, le sue opere e le popolazioni che lo venerano nel mondo.

Con la "Preghiera dell'Alpino" sono stati ricordati gli Alpini ed i cittadini sanvitesi che "sono andati avanti" ed in particolare il capogruppo fondatore Antonio Malacart, di cui si è ricordato l'anniversario della morte.

Il "Silenzio", eseguito con la tromba dal socio Cecco, ha concluso la cerimonia in un clima di intensa partecipazione spirituale, nel silenzio della campagna parzialmente soleggiata.

Al "rompete le righe" tutti si sono spostati verso il tavolo del rinfresco per degustare, tra l'altro, l'ottimo "vin brulè" come sempre preparato dal socio Gigi Sandri. Con l'occasione è stato messo in distribuzione il volume della ricostruita chiesetta di S. Valentino e la "Preghiera dell'Alpino" appositamente stampata per l'occasione.

#### Franco Cesco



#### **RORAIPICCOLO**



Sabato 9 Marzo presso la Caserma Rossi di Merano hanno giurato fedeltà alla Repubblica i "bocia" del 18° Reggimento Edolo, del quale faceva parte anche l'alpino Daniele Biscontin classe 1983, figlio del nostro socio e consigliere Michele.

È stata una semplice e toccante cerimonia che ha ridestato in parecchi dei presenti il ricordo delle stesse emozioni vissute qualche anno fa.

L'emozione era soprattutto per i fami-

gliari e amici, ritratti per l'occasione, che hanno voluto assistere alla cerimonia rappresentando anche il

Gruppo. Il Gruppo di Roraipiccolo si congratula con quei giovani che scelgono di fare la "naia" negli Alpini, credendo nei valori e nella tradizione della nostra gente, porgendo al nuovo alpino Daniele e a tutti i suoi commilitoni un caloroso augurio di buon proseguimento presso il 14° a Venzone.

#### VAL TRAMONTINA

Il 20 aprile gli Alpini della Val Tramontina si sono dati appuntamento per l'annuale cena di Gruppo a Tramonti di Sotto, in quei locali che hanno contribuito a restaurare poco tempo fa.

Hanno risposto all'appello in quasi cento, tra soci ed amici, con la presenza dei due Sindaci della valle, del Parroco e del Vicepresidente sezionale e Delegato di Zona.

È stata una serata che, come sempre, è scivolata via in allegria e serenità, intervallata dalle musiche di un prorompente complessino e dai discorsi di circostanza con i ringraziamenti per quel che si è fatto ed i propositi per il futuro. Una serata, quindi, che ha confermato i legami tra gli Alpini, popolazione ed amministratori locali per una sempre attiva e pronta collaborazione a favore della comunità.

Tullio Perfetti

#### PORDENONE CENTRO

Da tempo la popolazione di Pielungo desiderava una lapide che ricordasse il proprio sacrificio nella lotta per la liberazione.

Gente di montagna che ha donato alla Patria tanti giovani per difendere la libertà.

Una zona ricca di tanti Alpini che furono tra i primi a formare gruppi isolati di partigiani che costituirono poi la prima Brigata Osoppo - Friuli, operante nella selva Cecconi.

Fu una brigata con spirito alpino che decise dl portare il cappello alpino ed il fazzoletto verde.

Il gruppo A.N.A. PORDENONE CEN-TRO non poteva mancare alla posa della lapide avendo diversi osovani iscritti nella propria associazione.

Bruno Arbusti



## RONACHE SEZIONAL

#### PORDENONE CENTRO E TRAVESIO



#### INCONTRO TRA DUE EX COMMILITONI

Sono andato, con mia moglie, a Toppo di Travesio a far visita alla famiglia Magnana: Davide, mio ex commilitone, sua moglie, signora Renata, il figlio Stefano e la mamma purtroppo rimasta da poco vedova.

Ci eravamo conosciuti il 9 settembre 1965 a Tolmezzo, quando io, già da otto mesi, facevo servizio alla 18° Batteria del Gruppo "Udine", presso la caserma dell'Artiglieria da montagna "Gen. Cantore".

Dopo aver finito il servizio militare, Davide ed io ci siamo incontrati per la prima volta dopo 26 anni, nel 1992, in occasione della visita a Gemona al nostro Capitano Mario D'Angelo, ora generale in pensione.

Durante questa visita a casa sua, parlando dei reciproci ricordi di naia, è affiorato un episodio che abbiamo vissuto assieme. È accaduto nel corso di una esercitazione notturna in località Fusea, una frazione sopra Tolmezzo. Era una serata freddissima e tutto era ghiacciato: passavamo coi muli per un sentiero assai stretto. Davanti Davide, essendo conducente, guidava una mula di nome "Eroina" e più indietro, come si usava fare quando si andava in marcia, venivo io. Ad un certo punto la mula scivolò e si appoggiò alla parete rocciosa, mentre Davide cercava dl trattenerla con le briglie ed io riuscivo a slacciarle la cintura del basto, si alzò di scatto ed andò verso il precipizio trascinandosi dietro anche Davide che cercava ancora di tenerla, ma non ce la faceva più per il peso della bestia. Vedendo che rischiava di cadere anche lui e non si decideva a mollare le briglie, gli diedi un calcio sulle mani e così la mula precipitò in una gola profonda circa 40 metri e rimase stec-

L'indomani, rientrati in caserma, il capitano ci mise a rapporto e ci disse che Davide ed io saremmo andati sotto processo. Quando il processo venne celebrato, il colonnello veterinario (di cui non ricordo il nome), ci difese portando avanti la tesi che non avrebbero dovuto farci passare per quei luoghi con il terreno in quelle condizioni. Fu un sollievo per entrambi sapere che non eravamo colpevoli della perdita della mula. Altrimenti avremmo dovuto pagarla e sorbirci un bel pó di C.P.R.. È stata un'esperienza che non si può dimenticare, dato che avrebbe potuto finire tragica-

Davide è fiero dl essere stato un Alpino della Julia; è iscritto, come il figlio Stefano, anch'egli della Julia, al Gruppo di Travesio e partecipa, quando può, alle nostre manifestazioni.

È stato un bel incontro, come Alpino ma soprattutto come amico: Davide mi è apparso come un uomo semplice, carico di valori umani: cosa questa per noi Alpini,

Ci siamo lasciati con la promessa di ritrovarci più spesso, anche perché la distanza ce lo permette.

Un vero amico - Bruno Moro

#### PORDENONE CENTRO

Sabato 6 Aprile 2002 abbiamo celebrato il 32° anniversario di fondazione del Gruppo, presente il vicepresidente Cav. Umberto Scartabello con il Vessillo sezionale, presso la sede del Gruppo stesso. Si è dato inizio alla cerimonia con l'alza bandiera e la deposizione di una corona al cippo in ricordo dei Caduti, si è poi proseguito con la Santa Messa, celebrata da Don Alessandro Paradisi, parroco del Santuario B. V. delle Grazie. Erano presenti i Gruppi della Zona Naonis: Cordenons, La Comina, Rorai Grande, Roveredo in piano, Torre, Vallenoncello, oltre ai Gruppi di Andreis e di Santa Maria della Vittoria (sezione di Treviso) coi rispettivi Gagliardetti, il presidente provinciale dell'A.I.F.A. cav. uff. Domenico Capoduro e tanti Alpini ed amici coi loro famigliari.

Il celebrante, don Alessandro, ha avuto parole di stima ed apprezzamento per gli Alpini: "...dove vi sono gli Alpini c'è soli-darietà ma soprattutto pace..."

Prendendo la parola, ho ricordato che in questi 32 anni di vita, il Gruppo si è rinnovato in tutti i settori: ha la squadra di protezione civile con 23 volontari, la Squadra Bandierone con 29 Alfieri, recentemente è stata costituita una squadra di artisti e, quel che più conta, vi sono numerosi soci disponibili per le attività di volontariato, specialmente a favore di chi ha bisogno.

Il vicepresidente, cav. Scarabello, portando il saluto del presidente cav. uff. Gasparet, impegnato altrove, ha avuto parole di elogio per il Gruppo che si di-stingue per la disponibilità e la volontà di essere presente a tutte le chiamate della Sezione ed alle richieste di altri. Ha ricordato che, siccome al Gruppo hanno appartenuto i massimi vertici della Sezione, da Scaramuzza a Candotti, a Toffolon, per citarne alcuni, ha una responsabilità maggiore da por-

Dopo lo scambio di doni col Gruppo di

Santa Maria della Vittoria, abbiamo terminato la giornata con un sostanzioso rinfresco.

Come Capogruppo, sono stato assai soddisfatto nel vedere diversi reduci del Gruppo e tanti Alpini partecipare alla nostra semplice cerimonia. Grazie Alpini!

Non dimentichiamo però le nostre donne, che con la loro presenza ed il loro lavoro, hanno contribuito a rendere più completa la nostra festa.

Bruno Moro



#### PORDENONE CENTRO



#### LA FINE DI INCONTRI DI AFFETTO ED AMICIZIA

Circa cinque anni fa avevo pensato di incontrarmi con gli Alpini più vecchi, con gli amici, con le mogli degli Alpini scomparsi e con i loro parenti.

I colloqui iniziati e svolti nelle case dei rispettivi amici durarono più di qualche ora, ma mi permisero di conoscere quello che ai più rimane nascosto e cioè la profondità e la ricchezza dell'alpinità. Fu una esperienza preziosa per me che all'inizio mi sembrò difficile e preoccupante e che invece si dimostrò ricca e particolarmente interessante.

Purtroppo la mia rubrica è finita, mi ha permesso ed ha permesso di scoprire tante verità utili, oneste e gloriose.

Un ringraziamento lo devo porgere al presidente Giovanni Gasparet ed alla Più bela Fameja, che mi ha permesso di iniziare e proseguire la strada che è arrivata ad un traguardo così bello e così umile.

Bruno Moro

#### PORDENONE CENTRO



#### VISITA AD UN ALPINO IN OSPEDALE

Il socio alpino Andrea Cartelli. uno dei componenti della Squadra Bandierone, è stato sottoposto ad intervento chirurgico presso l'Ospedale di Monastier (Treviso). Alcuni giorni dopo - come si vede dalla foto - siamo andati, sua madre, Colladon, Nezzo ed io, a fargli visita.

Andrea ha assai gradito la nostra visita e ci ha detto che gli Alpini non vengono mai dimenticati.

Ciò mi ha fatto molto piacere perché così dimostra di aver superato, con l'aiuto della figlia Giovanna, della mamma e di tanti amici, un periodo assai difficile della sua vita.

Ora si sta riprendendo bene. Quando la convalescenza avrà termine e si sarà completamente ristabilito continuerà con le sue attività all'interno del Gruppo.

Bruno Moro

#### **BUDOIA**

SI È RINNOVATO L'ANNUALE INCONTRO AL CIPPO ANA DI VAL DE CRODA, NEL RICORDO DEI CADUTI E SOCI SCOMPARSI.

Gli Alpini del Gruppo e i loro familiari, con i Rappresentanti dei Gruppi della Pedemontana ai quali si erano aggiunti i Gagliardetti di Vallenoncello e Brugnera, ed il Vessillo Sezionale portato da Tizianel Franco di Polcenigo, hanno fatto appena in tempo ad iniziare la prima parte della cerimonia, Alzabandiera ed Onore ai Caduti, quando si e riversata una pioggia torrenziale, da costringere gli intervenuti a ripararsi nella chiesa parrocchiale di Dardago, ove il Parroco di Budoia e Dardago, don Adel Nasr, ha officiato la S. Messa, accompagnata dalle delicate note dell'organo, suonato da Fabrizio Zambon. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Budoia Antonio Zambon, il Maresciallo Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Franco Sciarrino ed il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet. Dopo i saluti ufficiali del Capo Gruppo Mario Andreazza e del Delegato di Zona

Mario Povoledo, sono intervenuti il Sindaco ed il Presidente Gasparet i quali, con appropriate parole hanno si-gnificato l'alto esempio dimostrato dagli Alpini e la grande solidarietà che li anima.

Proprio per questo, d'accordo con il Parroco, (che ha lasciato l'offerta dovuta per la S. Messa) le offerte raccolte (Euro 220,00) sono state devolute per un Pozzo per il Kenia, iniziativa che la Sezione di Pordenone sta portando avanti insieme ad altre.

È seguito il pranzo riservato ai Soci, amici e familiari.

Il Gruppo di Budoia ringrazia non solo le autorità ed i numerosi partecipanti ma anche coloro che danno una mano per l'organizzazione; in particolare: il socio Manlio Signora e consorte con il personale del ristorante Il Rifugio, adiacente il Cippo, per la preparazione del brindisi; il trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano, i fotografi Cauz Renato di Aviano e Maria Antonietta Torchietti di Budoia: Zambon Espedito di Dardago.

#### **CORDOVADO**

#### USCITO IL PRIMO CD DEL CORO FRIULI

Tanta soddisfazione e tanto entusiasmo per la prima realizzazione del Coro. Dopo tanto impegno e grazie alla generosità di un imprenditore alpino, anche il Coro Friuli ha finalmente il suo CD.

Un qualcosa che và al di là della semplice registrazione delle canzoni. Infatti esso è frutto di una collaborazione di coristi con mentalità "alpina" la cui residenza và da Summaga (VE) a Spilimbergo.

Tra pochi giorni le registrazioni varcheranno l'Oceano ed andranno in quelle città canadesi, dove emigranti friulani (solo a Toronto ci sono 60 famiglie originali di Cordovado, tra le quali tanti e tanti Alpini), potranno gustare il meglio dello spirito della nostra terra. La montagna, le tradizioni, la penna nera è quanto di meglio rappresentato in quei dischetti, tanto da creare un ponte ideale con coloro che forzatamente o per scelta hanno lasciato qui una parte di se stessi.

Il dischetto CD, raccoglie una ventina di canti, interpretati appunto grazie alla collaborazione dei singoli coristi e diretti dal maestro Denis Marson.

Felice anche la copertina ed il libretto allegato, dove in primo piano un significativo disegno evidenzia un alpino nella tormenta che invita i suoi compagni al raggiungimento della vetta, riferita come esempio attuale per ciascuno di noi. Sullo sfondo le nostre montagne e il simbolo di Cordovado. La foto del Coro, quindi la doverosa pubblicità, ed infine la foto ed un breve cenno storico all'antico Duomo, dove il Coro ha eseguito le registrazioni.

Saverio Martin





# CRONACHE SEZIONALI

#### **POLCENIGO**

#### RITROVO A BUSA BERNART

La tradizionale apertura delle Baite di Busa Bernart, ristrutturate dagli Alpini del Gruppo e méta di appassionati della montagna, ha assunto quest'anno la giusta solennità, in occasione dell'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE.

Per l'occasione è salito alle casere il Vescovo monsignor Ovidio Poletto, che insieme ai Parroci di Polcenigo, S. Giovanni, Coltura, Budoia, al Vicario Foraneo di Sacile, suo compagno di studi in Seminario ed al suo Segretario Particolare ha presieduto la celebrazione della S. Messa a suffragio delle penne mozze e dei soci scomparsi, celebrazione preceduta dall'alzabandiera e dal ricordo dei Caduti che si è tenuta presso il Capitello della Madonna dell'Accoglienza, accompagnata dal Coro i Vociofili di Fontanafredda diretti dal maestro Bepi Carone che hanno eseguito un repertorio musicale particolarmente apprezzato dal Presule.

Il Vescovo, accolto dal Capo Gruppo di Polcenigo Gianni Tizianel, dal Presidente della Sezione Giovanni Gasparet con i Delegati della Zona Pedemontana Povoledo e della Zona Livenza Garlant, dal Sindaco di Polcenigo Luigino Del Puppo e dal Comandante della Stazione Carabinieri Franco Sciarrino, si è detto felicissimo



Il vescovo e sacerdoti mentre il Capogruppo di Polcenigo, legge la preghiera dell'anno.

di trascorrere una giornata di preghiera, di riflessione e di relax in "Questo Santuario non costruito da mani d'uomo" ed ha elogiato gli Alpini per l'alto senso del dovere, della Patria e per la grande solidarietà, portata avanti da uomini generosi e di cuore che lavorano senza suonare la tromba, in silenzio. Ha raccomandato non solo agli Alpini ma agli oltre 500 convenuti, di amare la montagna che aiuta ad avvicinarsi di più al Creatore volendosi bene vicendevolmente.

Il Capo Gruppo di Polcenigo, - che ha fatto dono a monsignor Poletto del libro su don Carlo Gnocchi e dello stendardo del Gruppo - il Sindaco di Polcenigo ed il Presidente Gasparet, nel ringraziare il Presule della significativa presenza, hanno rimarcato che ognuno, nel proprio campo di lavoro e di servizio, continuerà ad attivarsi per tenere alti i valori ed i principi, fondamentali per vivere bene la vita, mettendosi a servizio delle Comunità e tenendo presenti le necessità delle per-



Il coro "I vociofili" e parte degli alpini alla celebrazione.

sone più sole e bisognose di aiuto. La festa di popolo, la possiamo chiamare così, è proseguita nelle baite e nel meraviglioso prato adiacente, ove la gente ha consumato il rancio alpino, preparato e servito dal "Reparto Supporto Logistico" degli Alpini di Polcenigo.

Prima di lasciare Busa Bemart, per far rientro in Pordenone, Monsignor Vescovo, appassionato della montagna, accompagnato dal Presidente Gasparet, dal Delegato di Zona Povoledo e dal Capo Gruppo Tizianel, ha visitato l'area adiacente le Baite, soffermandosi sulla pista di atterraggio di elicotteri e facendo un breve tratto a piedi. Si è poi intrattenuto con tutti, passando per i vari tavoli. "Grazie e viva gli Alpini" è stato il suo saluto di congedo.

Ma conoscendo la passione e la conoscenza delle nostre montagne, il Suo è sicuramente un arrivederci.

Mario Povoledo

#### SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 17 dicembre 2001 è andato avanti l'Alpino GINO BERTOIA. Classe 1920



Gino, ci aveva raccontato, poco tempo fa, la sua vita militare:

"Arruolato nel Corpo degli Alpini, presso il Centro Addestramento di Gemona del Friuli, sono stato assegnato al Comando Reggimento 8° Alpini e successivamente inviato in Albania a Kukes (comandante Col. Dapino).

Entro in azione partendo dal cippo 7 verso ERSEKE e durante questo tragitto abbiamo subito continui attacchi da parte delle truppe avversarie, per tale ragione la parte iniziale della colonna è stata separata dalle salmerie.

In uno di questi assalti fu anche ferito il cap. Magnani.

Era chiaro che i Greci tentavano di inserirsi tra noi ed il 9° Alpini per separarci.

Dopo numerosi attacchi nemici, il Comandante Col. Dapino dà l'ordine di movimento, che avviene sotto l'implacabile fuoco nemico.

Con il Comando reggimentale raggiunsi il GOLICO, dove ci furono cruenti attacchi e contrattacchi, fino a che l'8° fu dislocato per alcuni mesi a Janina e successivamente a Lutraki.

Il 28 marzo 1942 " il Comando dell'8°



Alpini ed il "GEMONA" si imbarcano, sul piroscafo "GALILEA" e alle ore 14 circa iniziano la traversata verso l'Italia.

Alle 22.45 un siluro inglese colpisce il piroscafo, provocando l'affondamento della nave e per tale ragione noi Alpini lo dobbiamo abbandonare.

Sono rimasto in mare tutta la notte. Il mattino verso le ore 8.30, sono .stato tratto in salvo dal Cacciatorpediniere MOSTO.

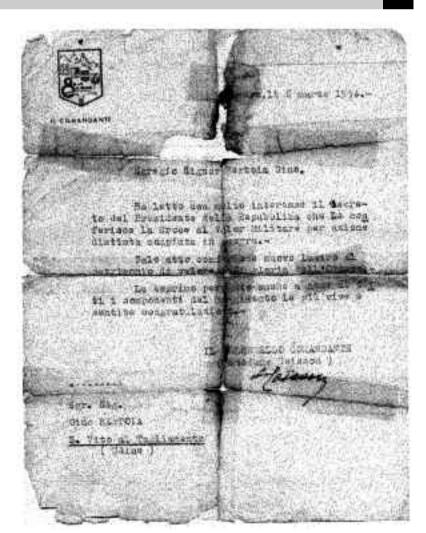
Ricostituito l'8° Alpini con i "bocia" del '22, ripartii per la Russia nell'estate del 1942 per raggiungere il fronte nel settore Krinitschkaja - Nowo Kalitwa . E' stato un periodo in cui si sono succeduti aspri combattimenti con le formazioni russe, in posti dove 40° sottozero erano la normalità . Dopo lo sfondamen-

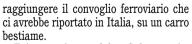
to ci siamo trovati a Ssapwina da dove abbiamo iniziato la ritirata verso Karkof.

Subii il congelamento di 2° grado ad ambo gli arti e dovetti sopportare anche una dolorosa ferita . Un tratto di ritirata lo feci assieme al mio commilitone, AR-TURO VENARUZZO di SAVORGNANO.

Eravamo riusciti a recuperare due cavalli, quindi proseguimmo in groppa ad essi fino a quando un attacco aereo mi fece cadere. Il cavallo scappò, lo ritrovai con in sella un Colonnello dell'Artiglieria il quale, alle mie rimostranze, mi riconsegnò l'animale: fu la mia salvezza in quanto i miei piedi congelati erano solamente fasciati con delle bende ricavate da coperte.

Fra mitragliamenti, bombardamenti e colpi di mano dei partigiani riuscimmo a





Fui curato in ospedale a Salsomaggiore, dove rividi i parenti e la mia "morosa" Rosina.

La vita continua, dopo le drammatiche campagne di Albania, Grecia e Russia, in maniera molto precaria: per i fatti dell'8 settembre ritornai a San Vito e, recatomi alla Territoriale di Casarsa, ebbi rilasciato un documento con il quale ero autorizzato a rimanere a casa fino a "chiarimenti"!

Fu la fine della mia naja.

E' stato amaro e duro guadagnarsi il pane anche in tempo di pace:

• Emigrante "clandestino" in Francia per lavorare in miniera,

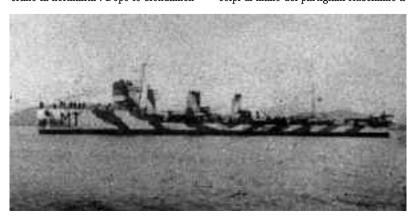
• emigrante in Svizzera per circa 10 anni,

• cantierista prima, quindi operatore di teleferica in Alto Adige a 1800 m per circa 13 anni

• infine, ed a completamento dell'arco lavorativo, con l'ENEL.

Nel 1954 riceve, con sua grande soddisfazione, la CROCE AL VALOR MILI-TARE, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

Alla moglie ROSINA, alle figlie LU-CIANA, NADIA e CARLA, ai nipoti ed ai parenti tutti, giungano le più sentite condoglianze dal Gruppo Alpini di San Vito.



## GIORNI LIETI E...

#### **BAGNAROLA**



Grande gioia ha dato VA-NESSA aprendo gli occhi il 2-8-2001.

Papà Luciano Gerarduz e nonno Bruno Fantin, iscritti nel nostro Gruppo, volentieri si contendono i suoi sorrisini.

A papà Luciano, mamma Ilaria e Vanessa tanti auguri da parte di tutto il Gruppo Alpini di Bagnarola.

#### **MANIAGO**



Il socio Cesaratto Giuseppe, mostra con orgoglio, le nipoti Elia e Noemi. Felicitazioni da tutto il Gruppo per le "Stelle Alpine"

#### **BANNIA**

Il 9 marzo scorso, il Gruppo Alpini di Bannia, ha partecipato alla festa di compleanno della nonnina del paese, Fiorina Ros, che ha tagliato l'ambito traguardo dei cento anni.

Nata nel lontano 1902, convolò a nozze nel 1932 con Gelindo Mio Bertolo, dal quale ebbe quattro figli tra cui i soci alpini Mario (consigliere del gruppo) e Remigio.

Eccola ritratta in questa foto, felice di aver raggiunto questo traguardo, attorniata e festeggiata dai nostri baldi Alpini.

Il Gruppo augura alla cara nonnina Fiorina, ancora tanta felicità ed un arrivederci, sempre in gamba, ai prossimi traguardi.



#### FONTANAFREDDA



E' sempre una cosa bella pubblicare sul nostro giornale la nascita di una "stella alpina" o di un "alpino"; nella speranza che quest'ultimo tra vent'anni, possa far parte delle Truppe Alpine e di seguito si iscriva alla nostra bella e amata associazione.

Abbiamo il piacere di annunciare che il giorno 24 Luglio 2001 è nato Davide Piovesana, nipote del nostro socio Angelo, Alpino del Tolmezzo e uno dei più vecchi iscritti del nostro Gruppo.

La foto mostra un nonno orgoglioso di tenere sulle ginocchia un così bel bambino; dal bellissimo sorriso che sembra voler dire: sì, sono proprio bello e da grande sarò un magnifico e orgoglioso Alpino come mio nonno Angelo e mio zio Franco.

A mamma e papà tutte le nostre felicitazioni e auguriamo loro di donare a Davide, tra qualche tempo, una compagna di giochi.

Il nostro Gruppo porge i più fervidi auguri di una infanzia felice e nella speranza di vederlo, più avanti, nelle nostre file di Alpini, augura a Davide ogni bene e felicità.

#### SAN VITO AL T.



Il socio Angelo Mior, già del 3° artiglieria da montagna, Gruppo Conegliano, è felice di presentarci il primo nipote Francesco Nonis, nato il 03.09.2001.

Giungano ai novelli nonni Marianna, Angelo e Maria ed ai genitori Renzo e Monica calorosi sentimenti augurali ...in attesa del prossimo fratel-

#### SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA



L'Alpino Dante Bozzer, di Provesano, nella foto con la moglie Cesira, ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 90 anni.

Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.



# PRESENTAZIONE VOLUMETTO: VENT'ANNI DI SOLIDARIETÀ CON CUORE ALPINO E CON LA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESETTA DI SAN VALENTINO

Tasi e tira Mai avonde Sin simpri chei Bello e uno Onorare i morti aiutando i

Sono alcuni tra i tanti motti che gli appartenenti al Corpo degli Alpini si sono sentiti ripetere e loro stessi hanno imparato dal momento della loro prima vestizione negli "atelier" della naja.

Questi giovani , dopo averli ben metabolizzati durante il servizio militare, vengono ad ingrossare il numero degli iscritti all'A.N.A. per partecipare alle iniziative locali promosse dai Gruppi.
Si inizia con il partecipare

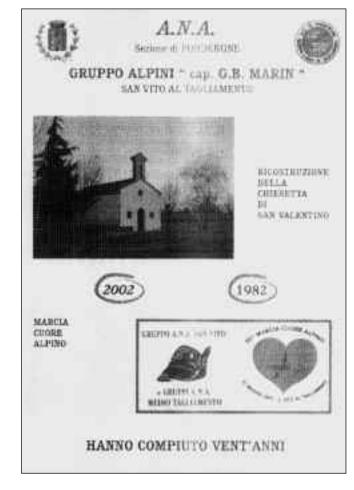
Si inizia con il partecipare alle Adunate locali, regionali e nazionali, si entra nello spirito di Gruppo e poi via, verso...

poi via, verso...
Il Gruppo di San Vito ha sempre cercato di vivere l'alpinità proprio con questo spirito; ha iniziato delle attività che di anno in anno tendono a proporre agli amici ed alla popolazione esempi di solidarietà verso coloro che hanno disagi fisici e difficoltà oppure lavorando gratuitamente.

A fronte di queste iniziative i Gruppi Alpini reclamizzano poco le forme di solidarietà che riescono a realizzare, le tengono strette nella loro memoria, al massimo le ricordano in occasione dei loro incontri conviviali, magari scambiandosi le foto fatte in quei momenti.

Tra le iniziative dei nostro Gruppo è doveroso mettere al primo posto l'annuale "Marcia Cuore Alpino", la camminata tra luoghi caratteristici della nostra cittadina. Essa ci permette di raccogliere delle somme che di volta in volta vengono devolute a chi ha delle necessità. Un granello nel mare delle difficoltà umane, ma qualcuno dice che un certo numero di granelli crea una spiaggia...! Altra iniziativa che il

Gruppo si è assunto è stata quella di aderire all'idea di restaurare la Chiesetta di San Valentino, l'antico rudere che adesso vediamo rifatto



e che qualcuno ha ribattezzato "Chiesetta degli Alpini".

Orbene quest'anno ricorre il 20° anniversario di entrambe le iniziative 20 anni orsono nasceva la "Marcia Cuore Alpino",

20 anni fa il Parroco di Prodolone, Don Colavitti, benediva la restaurata Chiesetta.

Da allora ogni anno, il giorno della FESTA Di ŠAN VALENTINO o il giorno festivo più vicino ad essa, i Gruppi Alpini di San Vito e dei paesi limitrofi della Zona Medio Tagliamento, sono presenti con i Gagliardetti degli 8 gruppi (BAGNAROLA CASARSA -CORDOVADO - MORSANO - MUSSONS - SAVORGNA-NO - SESTO AL REGHE-NA e naturalmente quello di SAN VITO) e si raccolgono in questo luogo per partecipare alla S. Messa Visto che le iniziative "CUORE ALPINO" e "MES-SA RICORDO DELLA RI-COSTRUZIONE Di SAN VALENTINO" si protraggono da 20 anni, per l'occasione abbiamo raccolto le vecchie foto, i verbali dei consigli di lavoro, lo scritto dei sig Bepi Jop, le note con le motivazioni che hanno portato i protagonisti delle due manifestazioni a lavorare intensamente per tanto tempo e quanto scritto dalla stampa locale.

Relativamente alla Chiesetta, sono state inserite le poesie di nostri amici il "vecio" Bepi Mitri ed il mai dimenticato Meni Zannier, che sono "andati avanti" oltre a quelle di Felice Vit e di Novella Cantarutti.

L'eventuale ricavato, tolte le spese necessarie per la stampa, verrà usato per iniziative di solidarietà.

Ancora una volta dobbiamo ringraziare la Ellerani Tipografia, rappresentata dall'alpino cav. uff. Giovanni, per il lavoro realizzato con professionalità ed anche per la sua modesta richiesta "da Alpino per gli Alpini".

Anticipiamo che il ricavato della 21ª EDIZIONE della MARCIA CUORE ALPINO dei 26 maggio 2002 andrà a favore della LEGA PER LA RICERCA SULLA LEUCEMIA.

# GIORNI TRISTI

#### CLAUT



"Il Gruppo Alpini" di Claut assieme alla mamma, vogliono ricordare, Oliva Giulio Classe 1947 che ha svolto il servizio militare di leva nelle fila del 4° Alpini Btg. Mondovi presso la Caserma di Forni Avoltri, nel 1968.

Tragicamente morto in un incidente stradale il 28/05/1969, poco dopo il suo congedo, quando stava iniziando la sua vita di civile e di lavoro.

Spentosi a così giovane età non ha potuto iscriversi alla fameia alpina e godere dei periodici incontri tra commilitoni durante le varie adunate e incontri.

Il Gruppo e la mamma lo vogliono ricordare in divisa con il suo bel cappello alpino nella pienezza della gioventù e della forza, dopo 33 anni dalla sua repentina scomparsa.

#### **TORRE**



Il giorno 19 marzo 2002 improvvisamente l'amico e socio Alessandro Chiarottin di anni 57 è andato avanti lasciando nello sconforto non solo la sua famiglia ma anche gli Alpini del suo Gruppo e tantissimi amici e conoccenti

Aveva frequentato la Scuola Militare Alpina di Aosta ed aveva poi prestato servizio nel Btg. Tolmezzo dell'Ottavo Alpini.

Alessandro era molto conosciuto nell'ambiente bancario della provincia dove aveva lavorato per molti anni ed aveva avuto modo di farsi apprezzare per la sua professionalità e le sue doti umane.

Nel corso della sua carriera Alessandro aveva ricoperto vari incarichi nella Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, nella Banca di Credito Cooperativo Pordenonese a Porcia, Cordenons, S. Quirino e, da ultimo, come direttore, nella filiale di Zoppola.

L'estremo commiato è avvenuto nella Chiesa dei SS. Ilario e Tiziano di Torre, stracolma di partecipanti. Erano presenti il Vessillo sezionale, i Gagliardetti di tutti i Gruppi della Zona Naonis, di altri Gruppi e tanti Alpini. La liturgia Eucaristica è stata concelebrata dal parroco don Dionisio Vivian con numerosi sacerdoti e la tumulazione è stata effettuata nel cimitero di Torre con gli Alpini sull'attenti mentre

risuonavano le note del silenzio.

Tramite le colonne del nostro giornale gli Alpini di Torre rinnovano alla moglie Fernanda, ai figli Giulia e Mattia ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

#### CASARSA-S.GIOVANNI



Il 27 febbraio è andato avanti il socio Mares Elio, Classe 1925, aveva svolto servizio di Leva nell'8° Reggimento Alnini

Partecipò a quegli anni di ricostruzione e di fermento post-bellico che sfociarono anche nella ricostituzione del nostro Gruppo nel 1959.

Operò nella conduzione di macchine agricole e operatrici per la mietitura e trebbiatura, settore lavorativo nel quale era conosciuto e apprezzato per impegno e disponibilità, passò gli ultimi anni lavorativi nella Zanussi, raggiungendo la meritata pensione. Fu consigliere e attivo promotore del Gruppo in quegli anni duri e difficili, sempre partecipe alle varie manifestazioni e serate alpine nel ricordo degli amici periti in guerra.

Il Gruppo lo ha accompagnato nella cerimonia funebre proprio con il Gagliardetto del 1959 e la Preghiera dell'Alpino, letta dal già CapoGruppo Luciano Nicli. Notevole la partecipazione di Alpini, amici e popolazione che lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora dove, con "Signore delle cime" e sulle note del "Silenzio", gli è stato tributato l'ultimo saluto dai Gagliardetti dei Gruppi di Casarsa, Cordovado, Bagnarola, Morsano, Mussons, Sesto al Reghena, San Vito al Tagliamento, Savorranao.

Dalle pagine del nostro giornale sezionale rinnoviamo alla famiglia le condoglianze di tutto il Gruppo e uniti ad essa ringraziamo i Gagliardetti presenti.

#### **ANDREIS**



Il giorno 15 marzo 2002 a 86 anni è deceduto il socio del Gruppo l'Alpino ANTONIO BUCCO classe 1916, arruolato nell'8° Regg.to Alpini Battaglione Tolmezzo. Richiamato alle armi partì per il fronte Greco Albanese e Iugoslavia, lasciando la famiglia con moglie e figli a casa. Rientrato a fine conflitto non essendoci alternative diverse emigrò, da prima in Svizzera lavorando nell'agricoltura, poi in Belgio negli alti forni di Marschien. Lavoratore instancabile rientrato in Italia dopo duri anni di sacrifici, concluse dopo nove anni di lavoro alla SAFOP di Porcia con la meritata pensione.

Rientrato nel suo amato paese, Andreis, continua a lavorare curando le sue pinete che erano la sua passione.

Ad accompagnarlo al cimitero gli Alpini del Gruppo con Gagliardetto ed un cesto di fiori segno di solidarietà, la Bandiera dei combattenti, tanti paesani e Amici anche di Porcia.

Ai figli e familiari il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

#### **CORDOVADO**



PILLON SILVIO alpino dell'11° Rgt. Btg. Val Fella, Classe 1934

Si sa che tutti prima o dopo dobbiamo necessariamente lasciare tutto quello che abbiamo e tutto ciò che ci circonda. Ma la perdita di un caro amico ci rattrista particolarmente.

Oggi è una tiepida giornata di primavera, la natura beneficiata dalla recente pioggia, esplode in un manto di verde.

Di quel verde che ha affinità con il "nostro verde" e che Silvio ha sempre amato.

Nato e vissuto all'ombra di quel campanile che rappresenta in sé il meglio del nostro essere. L'amore per la propria terra, per la propria gente. Così fin da bambino: chierichetto, scout, Alpino. Uno dei fondatori del Gruppo di Ginevra, dove aveva trascorso un periodo di lavoro. Cantore del coro parrocchiale, membro del direttivo della Pro Cordovado, cantore del coro Friuli, ed ex presidente dei due cori.

Iscritto al Gruppo sin dalla fondazione, partecipava entusiasticamente a tutte le attività, sentendo intensamente nel suo intimo la grande forza morale della nostra associazione.

Tanti Alpini e tanti Gagliardetti al suo funerale, dove il coro si è inserito delicatamente nella commossa atmosfera, dando così l'ultimo saluto al caro amico scomparso.

Nel cerchio del coro schierato, il vuoto lasciato dal valente "basso", resterà per molto tempo scoperto.

#### **SAVORGNANO**



Il giorno 3 febbraio 2002 è andato avanti il socio Pederoda Ivano classe 1928. Prestò servizio militare nell'ottavo reggimento alpini Btg. Gemona ed era iscritto da anni nel nostro Gruppo.

Eravamo in tanti Alpini a salutarlo sia del nostro Gruppo che della Zona Medio Tagliamento con i rispettivi Gagliardetti. Da parte del Gruppo di Savorgnano e di tutti i Gruppi presenti porgiamo alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

#### **RAUSCEDO**



Il 20 luglio 2001 è andato avanti l'artigliere alpino Elia Fornasier, classe 1917, già combattente di Albania, Grecia e Russia con il 3° art.mont. Julia Gruppo Conegliano.

Era sempre presente con i suoi commilitoni alle adunate e alle cerimonie alpine sia sezionali che in altre parti d'Italia.

Ai figli, alla moglie e ai familiari tutti vadano le condoglianze più sentite di tutto il Gruppo.

#### **RAUSCEDO**



Il 17 dicembre 2000 è andato avanti Elia Alvise D'Andrea nato a S. Giorgio della Richinvelda il 13 maggio 1910. Il Gruppo lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto.

#### **RAUSCEDO**



Il 2 aprile scorso è andato avanti uno dei fondatori del Gruppo, Egidio D'Andrea classe 1917, combattente di Albania e Grecia si è fatto anche 5 anni di prigionia in Inghilterra.

Ai familiari vadano le condoglianze di tutti gli Alpini del Gruppo.

#### **RAUSCEDO**



Il 14 novembre 2001 è mancato all'affetto dei suoi cari e agli amici de 1 Gruppo, l'Alpino Egidio Lenarduzzi, classe 1915 ex combattente. Ai famigliari rinnoviamo le condoglianze di tutto il Gruppo Alpini

#### VALMEDUNA



Sante Toffolo, a causa delle sue precarie condizioni di salute, ci mancava ormai da parecchi anni. Artigliere alpino del Gruppo "Conegliano", classe 1922, ha conosciuto la tragica esperienza della Campagna di Russia, di cui ha portato i segni per tutta la vita.

Dopo aver lavorato per vari anni in Campania ed in Puglia, al suo rientro in Friuli ha dedicato anni ed anni agli Alpini come Capogruppo. Si è trovato a condurre il Gruppo nei difficili momenti del terremoto ed in ricordo di quei giorni ha voluto la cappella votiva di Forchia che, costruita con materiali recuperati dalle case distrutte, è diventata meta di pellegrinaggi e dell'annuale cerimonia in ricordo degli Alpini caduti in tutte le guerre e su tutti i fronti.

Sante è andato avanti il 22 febbraio scorso e lascia tra noi un vuoto incolmabile: con lui scompare un altro di quei testimoni dei tempi tragici della guerra che, con il loro sacrificio e la loro dedizione, hanno contribuito all'ingigantirsi della leggenda degli Alpini, soldati si, ma anche e soprattutto cittadini che hanno saputo e sanno servire in silenzio i principi ed i valori riassunti nella parola Patria.

Ci stringiamo accanto ai suoi parenti nel dolore per la sua scomparsa e gli rivolgiamo il nostro più affettuoso e commosso Mandi Sante!

## In ricordo del Caporal maggiore degli Alpini IGINO MANCINI

Il Caporale Maggiore, Igino Mancini, di Scanno (L'Aquila), classe 1915, dopo breve malattia, è venuto a mancare il 12 febbraio scorso.

Aveva fatto parte del Terzo Reggimento Artiglieria Alpina Iulia.

Congedato nel '37 (26-3), richiamato alle armi partì per l'Albania il 12 gennaio 1941. Il 5 Aprile '42 rientrò in Italia e partì per il fronte russo il 12 agosto 1942. Si congedò il 30 agosto 1945.

Medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: Capo squadra mitragliere durante un aspro combattimento, in linea con gli alpini benché aggirato resisteva nella lotta, infliggeva al nemico gravi perdite e va poi, a colpi di bombe a mano, ad aprirsi un varco per rientrare nelle nostre linee con i suoi uomini e le sue armi (Jsolawiew-Nowopostojalowka (Fronte Russo) 19-20 gennaio 1943.

Ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese dal 12-1-41 al 23-4-41; sul fronte russo dal 12-8-42 al 19-3-

Un combattente, un Alpino, forte e generoso, che aveva tenuto fede ai suoi ideali più forti Dio-Patria-Famiglia. E con spirito di Alpino è vissuto fino ai suoi ultimi giorni, fiero di essere appartenuto all'eroica divisione "Julia". Era sempre presente alle Adunate Nazionali per incontrare il suo vecchio colonnello Rossotto, il dottor Bedeschi, Prisco e portare loro i saluti del capitano Cianetti che mandava lunghe lettere da Lourenco Marques, persone a lui molto care che ora non sono più.

Loquace, chiaro, deciso, pronto alla solidarietà. Si faceva partecipe di tutte le iniziative alpine, come la Fondazione Pro Juventute "Don Gnocchi" e la costruzione dell'asilo a Rossosch.

Grazie al suo intervento era stata acquisita una documentazione per la ricerca della sorte del cap. Sergio Sammartino del gruppo Conegliano.

Nel suo portafoglio conservava ancora la foto del suo amico fraterno Lino Minatto, Lovadina. Così lo ricorda in Nikolajewka c'ero anch'io, di Giulio Bedeschi:

In quella dura battaglia perirono tra neve e ghiaccio i nostri migliori amici... Al momento del ripiegamento una granata colpì in pieno il compianto amico Lino Minatto da Lovadina di Spresiano (Treviso). Onesto, povero figlio nel tempo in cui era-

vamo insieme all'osservatorio mi diceva sempre: Mancini, tu porterai i miei saluti a casa mia e ad Ada Questa era una sua parente di Venezia a cui scriveva spesso, l'amava e non glielo aveva mai detto Quando comunicai ad Ada l'amore di Lino, non so esprimere la commozione che provai nel vederla più volte svenire, rotta da un pianto silenzioso.

Per l'estremo saluto, il suo feretro, è stato accompagnato dal Gruppo Alpini di Scanno.

Quel suo cappello sulla bara e la preghiera dell'Alpino, il suo ultino onore.

Ci lasciava così con immensa tristezza.



## **CIMOLAIS** RADUNO DI GRUPPO 25 AGOSTO 2002

## Valore Alpino "TRENTATRE"

### Inno degli Alpini

Dai fidi tetti del villaggio I bravi alpini son partiti; mostran la forza ed il coraggio nei loro volti franchi e arditi.

Son dell'Alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza dai loro baldi e forti petti spira un'indomita fierezza

O, valore alpin, difendi sempre la frontiera, e là sui confin tien sempre alta la Bandiera.

Sentinella all'erta per il suol nostro italiano, dove amor sorride e più beniano irradia il sol.

Là tra le selve e i burroni, là tra nebbie fredde e il gelo. piantan con forza i loro picconi le vie rendon più brevi.

E quando il sole brucia e scalda le cime e le profondità, il fiero Alpino scruta e guarda,

difendi sempre la frontiera, e là sui confin

Sentinella, all'erta per il suol nostro italiano, dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

(Studiate bene le parole per poi cantare correttamente il nostro Inno)

## **BUON SANGUE** NON MENTE!

Marco Sartor, figlio del Capogruppo di Cavasso Nuovo, quando il fratello Mario ha terminato la su "naja" nelle file della Fanfara della "Julia", gli ha dedicato questo simpatico saluto poetico:

"Un anno fa, a Codroipo, ti abbiam accompagnato

e con un nodo alla gola ti abbiam la-

Difficile è stato ritornare

Perché le lacrime continuavano a colare. Hai trascorso 12 mesi di naja in com-

Del tuo trombone

E oggi sei arrivato alla conclusione. Nella Fanfara della "Julia" tanti amici Ti sei fatto e con loro hai riso, cantato, bevuto e mangiato.

Oggi li hai dovuti lasciare E con un nodo alla gola salutare. Ma l'amicizia "alpina" è così forte Che te li ricorderai fino alla morte. *Io oggi, invece, grido con tutto il fiato* "Ben tornato Alpino congedato"

Ora Marco aspetta con ansia di arrivare ai fatidici 18 anni per coronare il suo sogno ed entrare a far parte anche lui di quella mitica Fanfara.

(T.P.)

## pronto a dare i "Chi va là" O, valore alpin,

tien sempre alta la Bandiera.

## Accadde in Sezione

#### Quarant'anni fa

1962,

31 maggio: Nasce il Gruppo di Rauscedo; primo capogruppo è Mario

Pollastri e madrina Maria d'Andrea.

Trent'anni fa 1972,

maggio 14: L'Adunata nazionale si svolge a Milano. Nasce il Gruppo di Savorgnano.

giugno 4: giugno 29: Più di 250 Alpini pordenonesi assistono a Casera Razzo

all'esercitazione "Penna nera" della "Julia".

Vent'anni fa 1982,

maggio 9: Bologna ospita l'Adunata nazionale.

Il Gruppo di S.Leonardo festeggia il suo 50° ed inaugura la maggio 23:

monumentale aquila presso la chiesetta dello Spirito

Cordenons ospita l'Adunata sezionale. giugno 6:

A Budoia viene inaugurato il Monumento ai Caduti. giugno 20:

Dieci anni fa 1992,

maggio 1: Il Papa viene a visitare Pordenone e gli Alpini collaborano

numerosi al servizio d'ordine.

maggio 12: Commossa partecipazione ai funerali di don Caneva a

Cargnacco.

Adunata nazionale a Milano....atmosfera piuttosto freddina! maggio 17:

Barco festeggia il 35° anniversario del suo Gruppo. giugno 14:

A Savorgnano si ricorda il ventennale del Gruppo. giugno 28:

### **ANNO** INTERNAZIONALE **DELLE MONTAGNE**

camminata attraverso le Prealpi pordenonesi. 6 tappe dal 22 al 27 luglio 2002.

Prenotarsi in sede entro il 29 giugno 2002.

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione MAZZUCCO DANIELE PERFETTI TULLIO POVOLEDO MARIO VADORI LUCIO

Progetto e stampa ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

02F0687 - 06.2002

Reg. Trib. di Pordenone Reg. Per. N. 40 Del 18.05.1966

€ 257,00

## Commemorazione dei caduti Campagna di Russia Selenyjar - Nikolajewka e prigionia

Sono stato invitato dal Gruppo ANA di Isola del Gran Sasso, a prendere parte alla cerimonia per la commemorazione dei Caduti nella campagna di Russia. Il mio compito era di testimoniare le difficili e durissime vicende, oltre che eroiche degli Alpini della Julia, chiamati a tamponare la falla creatasi per cedimento di alcune Divisioni sul Don, nel periodo metà dicembre 1942 - gennaio 1943. Come, nella stessa cerimonia celebratasi in febbraio del 2001, era presente l'avv. Alpino de 'L'Aquila' Peppino Prisco, uomo di grande valore, recentemente scomparso (andato avanti nel Paradiso di Cantore), giustamente ricordato dalla Televisione e da tutta la stampa italiana.

Quest'anno, nel prendere la parola per ricordare i nostri estremi sacrifici nella sacca prima ed in prigionia poi, dove morirono decine di migliaia di italiani, ho ritenuto di commemorare degnamente con onore l'amico Peppino Prisco, leggendo il suo scritto - "Ricordo del Natale 1942", che conservo gelosamente da anni e che di recente mi è stato recapitato da un alpino tipografo di Belluno, redatto in carta pergamena, come un documento prezioso. Lo trascrivo per chi non lo ricordasse.

#### NATALE '42

"C'era Gesù tra noi nelle trincee presso il Don, a tenerci compagnia

nel gelo. Se no di che saremmo vissuti, se neppure Lui ci avesse parlato nel silenzio notturno della steppa? Chi può vivere soltanto di gelo, di fame, di fuoco?. E allora Lui ci sussurrava il nome della mamma, ne adoperava la voce per offrire l'augurio e il dono di Natale: "Ritorna figliolo ... noi ti aspettiamo. Innumerevoli gomitoli grigio-verdi rannicchiati ed infissi nella neve, eravamo una unica linea presso il Don - ma pochi per la bianca vastità di Ivanowka, Gulubaja Kriniza - Nowa - Kalitwa: molti soltanto a Seleneyjar, al piccolo cimitero nato dal sangue degli Alpini de "L'Aquila". Il bambino parlava a noi, si soffermava in silenzio e inatteso innanzi a Loro. Li attendeva per portarli con se, nella notte di Natale. Noi superstiti restavamo sgomenti, quel mistero si esprimeva soltanto in dolore; sopra la neve sotto la neve legava un'unica fraternità, una stessa sorte.

Ma noi siamo tornati. Non c'è più Natale uguale a quell'ultimo nostro: ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarli. Fratelli nostri noi vi ricordiamo. P. Prisco

Ho parlato poi a lungo, raccontando numerose tristissime vicende della prigionia, nella quale morirono 60 mila italiani. Scene commoventi, strazianti, inumane, ma anche di eroismo e di sacrificio estremo.

Prima di me ha parlato Francesco di Plato, uno degli organizzatori della riunione e poi hanno parlato il Presidente Nardo Caprioli, un Generale dei Carbinieri, l'Avvocato Lavizzari, il Presidente della Sezione Abbruzzi Ornello Capan-

La Commemorazione, che è terminata con la Santa Messa al Santuario di San Gabriele, ove erano presenti circa diecimila persone, è stata organizzata in modo perfetto, grazie all'opera intelligente ed instancabile del ripetuto Presidente Sez. Abbruzzi, Ornello Capannolo, del Capo Gruppo Avv. Giulio Ciarelli del coordinatore Francesco di Plato, coadiuvati anche dal Sindaco di Isola dott. Giuseppe Bucciarelli, dal Presidente della Provincia di Teramo Claudio Ruffini e dalla Regione Abbruzzi.

Ricordo che per tutta la manifestazione e per la bellissima sfilata erano presenti il Coro Alpino della Tridentina e la fanfara della Julia che hanno completato la cerimonia con Musiche alpine e canti patriot-

Ringrazio di cuore tutti gli organizzatori che hanno saputo magistralmente tenere viva la memoria dei Caduti e di tutti coloro che si sono sacrificati con onore per la Patria.

Ivo Emett

TOTALE OBLAZIONI

#### Sottoscrizione Pozzi Acqua Kenja

A.N.A. - Gr. Budoia € 220,00

#### **BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"**

Mio Bertolo Mario - Bannia 25,00 40,00 Polesel Silvano - Biel - Svizzera Garry Lagassey 50,00

#### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 15.04.2002 al 14.05.2002

CLUB Fogolar Furlan - Torino	€	25.00
Fam.GALANTE - Palse - mem. Angelo Galante	€	26.00
A.N.A. Gr. RORAI PICCOLO - occas. Giuramento Biscontin	€	25.00
VENDRAMINI Umberto - Pordenone Centro - 20° anniv.		
Morte della mamma	€	30.00
ASS.NAZ.FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA		
Comitato Provinciale - Pordenone	€	26.00
MIO BERTOLO Mario - Bannia - occasione centenn. Mamma	€	25.00
Fam.BUCCO - Andreis - mem. Padre Antonio	€	50.00
Fam. Filippin - Vajont - mem. Filippin Osvaldo	€	25,00
Garry Lagassey	€	50,00

16